

## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

### “ Montalto Scalo”

Via Villaggio, 1 - 87046 -

MONTALTO UFFUGO - COSENZA

Tel. 0984 - 937584 Fax 0984 - 927078

e.mail: [csic88900d@istruzione.it](mailto:csic88900d@istruzione.it) pec : [csic88900d@pec.istruzione.it](mailto:csic88900d@pec.istruzione.it)

sito web: [www.icmontaltoscalo.gov.it](http://www.icmontaltoscalo.gov.it)

Codice meccanografico : CSIC88900D Codice fiscale: 80002540781 C.U. UFYMVX

# PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

(D.P.R. 8 marzo 199, n.275, Art.3 novellato dal comma 14 dell'art.1 della legge 107)

Elaborato dal Collegio dei Docenti del 12/01/2016.

Approvato dal Consiglio d' Istituto del 15/01/2016.



*“Prendete i vostri libri e le vostre penne, sono la vostra arma più potente.  
Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo”.*

*Non mi importa di dovermi sedere sul pavimento a scuola.  
Tutto ciò che voglio è istruzione. E non ho paura di nessuno.  
Malala Yousafzai<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> *Malala Yousafzai, Premio Nobel per la pace 2014, nota per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione.*



2

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, dell'Istituto Comprensivo "Montalto Scalo" di Montalto Uffugo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 4585 del 6/10/2015

- ✚ Il piano è stato condiviso ed ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti in data 12/01/2016;
- ✚ il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15/01/2016 ;
- ✚ il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- ✚ il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CSIC88900D>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

---

2 L'albero: un simbolo universale nella pittura e nella miniatura, nelle tele di grandi artisti come nelle anonime trame dei tappeti persiani, l'albero è un simbolo universalmente presente.

Le numerose risonanze che quest'immagine suscita, ruotano fondamentalmente attorno a due caratteristiche che tutto il mondo vegetale, di cui l'albero è simbolo, possiede: da una parte l'essere connesso a due regni, il cielo e la terra; dall'altra, l'immagine di un percorso, inteso come processo di crescita e di evoluzione.

Unendo il cielo alla terra, l'albero si 'radica' sia in alto che in basso, affondando come radici i suoi rami nell'etere, congiungendo così il mondo luminoso della coscienza a quello oscuro e sotterraneo dell'inconscio.

Questa vitale mediazione fra mondi opposti, reca con sé l'aspirazione ad un cammino di crescita e di evoluzione: il tenero germoglio che, nutrito da una potenza sacra, diviene albero fino a farsi asse del mondo, manifestandosi nel cosmo ed irradiandosi in ogni parte di esso, rappresentazione vivente del centro e della totalità.

## Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio, soprattutto in relazione al RAV, sono:

- ✚ **Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica**  
Puntare al recupero delle competenze di base di lingua italiana, matematica e scienze in situazioni diverse da quella del gruppo classe. (L. 107/2015 comma 7 punti h, q, r,)
- ✚ **Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2**  
Monitoraggio alunni in uscita
- ✚ **Conciliare eccellenza ed inclusione**  
Rispondere alle esigenze di un territorio ad alto flusso migratorio, integrare considerando i bisogni di ogni singolo alunno nel rispetto dell'identità di ciascuno e delle scelte operate dalla famiglia. (L. 107/2015 comma 7 punti a,l, n, p, q, r)
- ✚ **Proporre insegnamenti verticalizzati**  
Incentivare lo spirito di collaborazione tra i vari ordini di scuola nel rispetto della *reductio ad unum* che caratterizza gli Istituti Comprensivi (L. 107/2015 comma 7 punti d, e, f, g,h)
- ✚ **Adeguare la didattica alle esigenze della scuola del terzo millennio**  
Favorire in particolare gli insegnamenti di italiano, inglese, nuove tecnologie, logica- matematica e scienze, linguaggi non verbali con l'ottica del raggiungimento delle competenze (L. 107/2015 comma 7 punti a,b, c, d, e, f, g,h)
- ✚ **Collaborare con le famiglie, le associazioni del territorio**  
Impiegare efficacemente le risorse umane e finanziarie messe a disposizione della scuola; (L. 107/2015 comma 7 punti m)  
Realizzare progetti didattici ricchi di valenze educative per gli alunni e congruenti con il Piano dell'Offerta Formativa dell' Istituzione. (L. 107/2015 comma 7 punti h,l,m,n)
- ✚ **Rendere la scuola un luogo aperto**  
Creare accordi e convenzioni che consentano l'apertura della scuola anche in orario dell'offerta formativa gestite da Associazioni o da docenti (L. 107/2015 comma 7 punti m,n)
- ✚ **Strutturare laboratori a classi aperte**  
Puntare al recupero delle competenze di base di lingua italiana, matematica e scienze in situazioni diverse da quella del gruppo classe. (L. 107/2015 comma 7 punti h, q, r,)
- ✚ **Porsi in uno stato di "Scuola Inclusiva"**  
Prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione sociale con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'attivazione percorsi individualizzati e personalizzati con il supporto dei servizi degli Enti preposti e favorire il diritto allo studio dei minori adottati attraverso l'applicazione delle linee d'indirizzo del MIUR. (Legge 107/2015 comma 7 punti l, p)

### Obiettivi di processo

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

- ✚ Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- ✚ Risultati a distanza

### Traguardi

- ✚ Avvicinarsi alla media nazionale.
- ✚ Tendere verso la media nazionale.
- ✚ Formalizzare procedure strutturate di monitoraggio relative agli alunni dell'I.C. nel passaggio dalla scuola di I grado a quella di II grado.

il piano triennale dell'offerta formativa  
(PTOF)



la nostra storia  
(chi siamo e da dove veniamo)

l'area delle risorse  
(la sede centrale e i  
plessi, le risorse

l'area dell'offerta  
formativa e del curriculum  
verticale

l'area della  
progettazione  
educativa  
(i progetti e le  
attività formative  
rivolte agli alunni)

l'area  
dell'integrazione  
dsa, bes,  
inclusione,  
interculturale,  
dispersione

l'area  
dell'organizzazione  
e metodologica e  
della flessibilità  
(le metodologie, le  
strategie, le attività,  
gli strumenti)

l'area del territorio  
(tutti i progetti svolti  
in sinergia con il  
territorio)

l'area del  
potenziamento  
dell'offerta  
formativa  
(gli obiettivi  
formativi prioritari)

l'area della valutazione,  
autovalutazione  
e dell'Invalsi

l'area della formazione  
(personale scolastico)

il piano di miglioramento  
(le azioni e le fasi previste)

Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof)	pag	2
I punti di attenzione	pag	2
La norma	pag	3
Cosa è cambiato/durata triennale/un piano che diventa progetto	pag	4
Organico del personale/fornire legittimità all'organico	pag	5
Nuovo modello di titolarità	pag	6
Premessa	pag	7
La nostra storia (chi siamo e da dove veniamo)	pag	11
Caratteristiche ed evoluzione sociale ed economica del territorio	pag	12
L'area delle risorse (la sede centrale e i plessi, le risorse umane, gli spazi)	pag	14
Popolazione scolastica (scuola dell'infanzia/primaria/secondaria I grado)	pag	19
Organigramma	pag	22
Gli organi collegiali	pag	24
Le funzioni strumentali/Commissioni	pag	30
Consiglio d'Istituto/Giunta	pag	31
L'area dell'offerta formativa e del curricolo verticale	pag	33
L'area della progettazione educativa e didattica	pag	39
Continuità/Orientamento	pag	63
L'area dell'integrazione, bes, dsa, inclusione, intercultura	pag	65
L'area dell'organizzazione metodologica e della flessibilità	pag	69
L'area del territorio (i progetti svolti in sinergia con il territorio)	pag	75
L'area del potenziamento dell' offerta formativa	pag	77
Progetto d'Istituto - percorso di lingua italiana/percorso di matematica -	pag	81
Scheda di sintesi per la progettazione delle attività dei docenti dell'organico potenziato	pag	83
L'area della valutazione e dell'INVALSI	pag	84
L'area della formazione	pag	87
Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)	pag	89
Il Piano di Miglioramento	pag	91

# Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)



## I punti di attenzione

*la norma*

- ✚ *cosa cambia*
- ✚ *durata triennale*
- ✚ *organico del personale*
- ✚ *descrizione risorse*
- ✚ *titolarietà dell'indirizzo*
- ✚ *la procedura*
- ✚ *RAV, prove INVALSI, prove esami, altre prove, varianza interna*
- ✚ *consultazione con staff ed eventuali referenti esterni*
- ✚ *emanazione atto di indirizzo*
- ✚ *costituzione di un gruppo di lavoro*

✓ *comma 14*

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano **triennale** dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

## cosa è cambiato

- ✓ in sintesi:
- ✓ durata triennale
- ✓ organico del personale
- ✓ descrizione delle risorse
- ✓ titolarità dell'indirizzo

## durata triennale

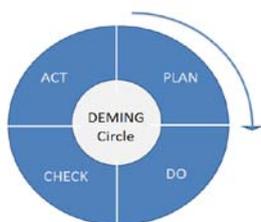
ci sono due motivi:

- ✓ la progettazione ha bisogno di respiro e tempi soprattutto in ambito educativo
- ✓ il legislatore ha voluto un ritmo triennale
- ✓ tre anni l'incarico del dirigente
- ✓ tre anni l'incarico dei docenti dall'ambito
- ✓ tre anni il ciclo di autovalutazione
- ✓ tre anni – adesso – anche il piano dell'offerta formativa

## un piano che diventa progetto

- ✓ lo schema concettuale è noto e collaudato è quello dei piani di miglioramento

**PLAN, DO, CHECK, ACT**



- ✓ si parte dall'autovalutazione – RAV
- ✓ il dirigente formula gli indirizzi
- ✓ il collegio docenti progetta e attua  
al termine, la rendicontazione sociale ( ma servirà un intervento normativo verosimilmente, a partire dal secondo ciclo RAV

## organico del personale

- ✓ devono essere precisati:
- ✓ organico dei posti comuni e di sostegno
- ✓ organico del potenziamento
- ✓ organico del personale ATA

per collegare gli obiettivi alle risorse  
e fornire la base di legittimità all'organico

Il Piano triennale dell'offerta formativa

- ✓ obbliga a fare i conti con i vincoli
- ✓ dà maggiore credibilità alla progettazione
- ✓ coinvolge tutti i docenti nella fattibilità

## fornire base di legittimità all'organico

*fino ad oggi:*

- ✓ posti comuni sulla base delle classi
- ✓ posti sostegno sulla base dei disabili

questo continua ad essere vero, ma:

- ✓ in più ci sono i posti di potenziamento che non sono collegati né alle classi, né agli H, i quali costituiscono spesa fissa ed obbligatoria
- ✓ occorre ancorare questa spesa ad un fabbisogno che viene enunciato nei Piani triennali delle scuole.

## nuovo modello di titolarità

- ✓ che, per il momento, è sdoppiato:
  - ✓ da una parte, c'è la classica cattedra su singola scuola che va ad esaurimento (solo vecchi titolari)
  - dall'altra, la nuova titolarità su ambito territoriale
- ✓ che riguarderà tutti i nuovi assunti del piano assunzioni
  - Nel tempo, esisterà solo questo secondo tipo
- ✓ ambiti territoriali sostituiscono organici provinciali , ma hanno estensione sub-provinciale e sub-città metropolitana.  
Saranno costituiti entro il 30 giugno 2016 e comprenderanno un certo numero di scuole ed avranno una certa dotazione organica.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità progettuale del nostro Istituto ed esplicita il progetto formativo che le nostre scuole adottano nell'ambito dell'autonomia, anche tenendo conto delle indicazioni fornite dalle stesse famiglie attraverso le diverse modalità che la scuola adotta per consultarle.

Il nostro istituto ha elaborato un documento essenziale, il cui obiettivo è quello di illustrare la visione educativa che caratterizza sia l'intera Istituzione, che ciascuna delle scuole che la compongono.

Il PTOF assume significato e rilevanza alla luce delle profonde trasformazioni e dei processi innovativi che, con l'introduzione dell'Autonomia hanno attraversato il sistema scolastico.

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli

organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il primo e fondamentale documento dell'azione educativa con il quale la scuola, muovendo dai bisogni e dalle aspettative degli utenti e tenendo conto delle risorse disponibili, intende perseguire i suoi obiettivi in ordine alla formazione personale, sociale e culturale degli alunni.

Gli obiettivi del PTOF sono, in primis, superare le rigidità proprie del sistema scolastico, per rendere la scuola più reale e rispondente ai bisogni del territorio in cui opera e dell'utenza alla quale rivolge il servizio, raccogliendo ed interpretando i bisogni formativi, gli interessi e le attese e facendosene carico nella propria progettazione educativo - formativa.

In secondo luogo, questo documento promuove la condivisione progettuale e l'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti operanti nella scuola.

Il PTOF, pur mantenendo una validità pluriennale in merito a finalità e scelte educative, si caratterizza come strumento flessibile ed aperto a modifiche ed integrazioni su indicazioni provenienti dal MIUR, da Enti locali e territoriali, dalle esigenze del contesto scolastico.

I docenti, nell'elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, hanno analizzato attentamente i bisogni dei bambini e dei ragazzi iscritti e frequentanti i vari ordini di scuola in modo da rispondere in modo responsabile in termini di efficienza ed efficacia alle esigenze educative e alle aspettative delle famiglie, costruendo un percorso che tiene conto della realtà e degli ambiti sociali, mediando le esigenze del territorio con le finalità educative e gli obiettivi generali proposti dalle Istituzioni al fine di erogare un servizio di qualità.

Il PTOF valorizza le competenze professionali presenti nella scuola rendendole risorsa per tutto l'Istituto, la continuità educativa e formativa con la scuola primaria e con la scuola secondaria di primo grado prevedendo percorsi di progettazione comune ed un puntuale passaggio di informazioni e le opportunità offerte dal territorio e dal mondo "fuori dalla scuola", perché questa non sia percepita come "altro" rispetto a ciò che l'alunno vive e agisce quotidianamente.

E' il documento che esplicita:

- l'organizzazione interna;

- le scelte culturali volte al raggiungimento del successo formativo degli alunni;
  - la progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa della scuola;
  - i percorsi e le strategie privilegiati per tradurre in pratica quanto previsto;
- i percorsi atti a verificare la reale attuazione e le ricadute di quanto programmato (verifica/valutazione e monitoraggi);
    - i criteri per l'organizzazione delle classi e l'impiego dei docenti;
    - le scelte di flessibilità;
    - gli interventi e le iniziative in risposta a bisogni educativi speciali volti all'inclusione;
    - eventuali percorsi di sperimentazione/innovazione tesi a rendere significativa l'esperienza scolastica nell'ottica di una formazione integrale.

Infine il PTOF è lo strumento che delinea un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, capace di assicurare a tutti gli alunni il successo formativo, cioè *la piena formazione dell'uomo, del cittadino e del lavoratore*, da realizzare nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali, secondo quanto espresso negli art. 3 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana che si ispirano ai principi di uguaglianza e di libertà. Lo scopo ultimo del PTOF è di stabilire un rapporto diretto ed immediato con il territorio rendendo pubblici:

- l'identità delle scuole dell'Istituto;
- il progetto educativo e didattico;
- gli elementi dell'organizzazione scolastica;
- gli interventi e i percorsi formativi promossi dai progetti dell'autonomia.

La condivisione di scelte educative, formative, culturali e la cooperazione fra Dirigente scolastico, docenti, personale a.t.a. e genitori sono essenziali per garantire a tutti gli alunni:

- il diritto all'apprendimento;
- lo sviluppo delle potenzialità;
- la valorizzazione delle diversità;
- la maturazione personale.

Quanto previsto dal DPR n. 275/ 99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59", ha trovato un nuovo impulso nella legge n. 107/2015, la cui finalità principale è proprio quella di dare **piena attuazione all'autonomia scolastica**, come leggiamo al **comma 1**:

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per

prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Il comma 3 della medesima legge stabilisce, inoltre, che la piena realizzazione del curricolo scolastico e degli obiettivi prefissati dai commi 5-26, delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

La flessibilità didattica e organizzativa, dunque, costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi di ciascuna autonoma Istituzione scolastica e quelli previsti dalla legge n. 107/2015.

## LA NOSTRA STORIA

(Chi siamo e da dove veniamo)

Il nostro Istituto Comprensivo è stato costituito nell'anno scolastico 2009-2010, in seguito al regolamento di riordino del primo ciclo di istruzione e della scuola dell'infanzia (d.p.R. n.89/2009), in applicazione della legge 133/2008.

Esso riunisce, nell'ambito di una Direzione unitaria, le scuole statali dell'infanzia, le scuole primarie e la secondaria di primo grado situate nelle frazioni di Montalto Uffugo: Settimo e Montalto -Scalo.

La nuova realtà scolastica è certamente complessa, ma ricca di potenzialità, in quanto rappresenta il contesto più adeguato per ripensare in termini nuovi alla continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, garantendo coerenza ed efficacia all'azione formativa.

I soggetti partecipanti, in particolare, si impegneranno per:

- 
- migliorare i livelli di comunicazione, all'interno e all'esterno della istituzione scolastica, per facilitare una progettualità condivisa e integrata;
- individuare forme di cooperazione del personale che configurino l'istituto comprensivo come sistema formativo, organizzato in funzione di obiettivi comuni (PTOF);
- riconoscere e/o elaborare modalità per la definizione condivisa degli obiettivi e di un percorso continuo di apprendimento calibrato sulle condizioni di partenza e le potenzialità degli allievi e per la scelta di criteri e modalità comuni di valutazione;
- progettare articolazioni del tempo scuola e aggregazioni degli allievi che consentano percorsi formativi individualizzati;
- attuare forme di autovalutazione di Istituto.

## IL TERRITORIO

Il territorio in cui opera la Scuola abbraccia la parte orientale del Comune di Montalto Uffugo, comprende le frazioni di Santa Maria di Settimo, Settimo, Telese, S. Antonello, Palazzò, Coretto, Mesca, Contessa, Vignale, Martorano ed è attraversato da Nord a Sud, oltre che dalla Strada Statale 19, anche dall'autostrada SA-RC e dalla ferrovia Cosenza-Sibari.

Le abitazioni sono raggruppate, sparse o allineate lungo le vie di comunicazione.

I centri con maggior numero di abitanti sono quelli formati attorno alla Stazione FF.SS. di Montalto-Rose, nonché quelli di Settimo e Sant' Antonello.

L'aspetto morfologico del territorio, quasi tutto in pianura, le vie di comunicazione (ferrovia, strada nazionale ed autostrada), la vicinanza del capoluogo di provincia, distante circa 12 Km, hanno favorito sia l'incremento di piccole attività commerciali, industriali e terziarie, sia l'incremento della popolazione che attualmente si aggira attorno alle 7500 unità.

Prima dell'ultima guerra la popolazione del territorio era molto ridotta e composta oltre che dai proprietari dei terreni, dalle famiglie dei coloni addetti ai lavori agricoli. La prima riforma agraria del dopoguerra ha determinato l'aumento del numero dei piccoli proprietari ed ha consentito a molti agricoltori, con l'aiuto finanziario della legge "Piano verde", l'acquisto di appezzamenti di terreno, nonché la costruzione di nuove abitazioni.

Nel passato la zona è stata inoltre soggetta a forti correnti migratorie verso il Nord Italia e verso l'estero. Oggi invece in tutto il territorio si verifica un notevole incremento demografico, dovuto in parte al rientro degli emigrati, ma soprattutto allo sviluppo economico che ha richiamato nuova popolazione sia dal capoluogo comunale sia dai comuni circostanti, e il fiorire di nuove attività che hanno notevolmente migliorato il tenore di vita delle famiglie.

Complessivamente l'assetto economico della zona si è completamente trasformato; infatti si è passati da un modello di economia prevalentemente agricola, ad un contesto variegato, in cui hanno acquisito maggior peso le attività industriali, commerciali e di servizi.

In particolare, si nota la presenza di piccole industrie di abbigliamento e centri commerciali di materiale edilizio, di macchine agricole, di prodotti alimentari. Non mancano i servizi di trasporto che attraversano la zona in quanto crocevia obbligato di molti comuni limitrofi per raggiungere Cosenza.

Infatti il territorio è servito da pullman di linea che partono dal Capoluogo di provincia, ma, sorprendentemente, non esistono collegamenti con il centro storico del Comune.

## ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE CONTESTO SOCIO-CULTURALE E DEI SERVIZI EDUCATIVI

Nel passato la situazione socio-culturale era piuttosto arretrata, oggi risulta notevolmente cambiata: la diffusione dell'istruzione attraverso la scuola dell'obbligo, l'influenza dei mass-media e dei tanti strumenti di comunicazione dovuti alle nuove tecnologie, i contatti con ambienti più evoluti, determinati dalla mobilità della popolazione, hanno diffuso, in particolare fra i giovani, un maggiore interesse per la cultura. In generale, il grado di istruzione delle famiglie è a livello della scuola dell'obbligo, ma non manca una buona percentuale di diplomati e laureati.

Nel contempo, non si può non rilevare la carenza di sufficienti agenzie culturali e centri di aggregazione che non siano la Scuola, la Parrocchia e strutture sportive private (palestra, piscina e scuola di danza).

Ma la piaga sociale che limita le potenzialità di sviluppo economico e di emancipazione socio- culturale, è la limitatezza di posti di lavoro soprattutto per la classe intellettuale, costituita da diplomati e laureati, i quali, spesso, sono costretti a lasciare la loro terra, privandola del loro apporto professionale.

Dai risultati emersi dall' indagine effettuata attraverso l'Autovalutazione d'Istituto sul grado di rispondenza della scuola alle aspettative della propria utenza, è emerso che:

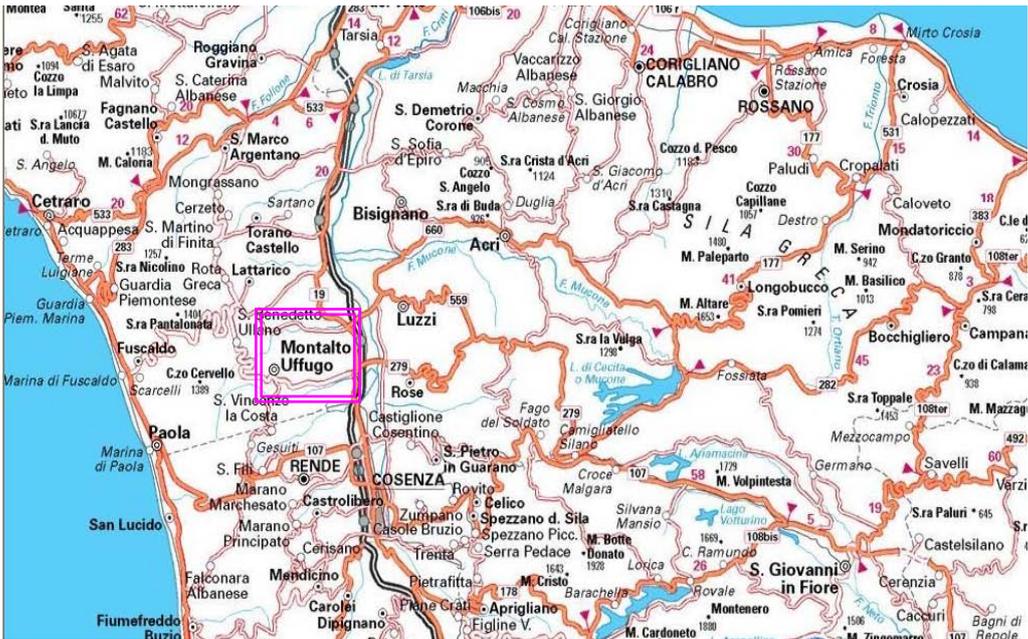
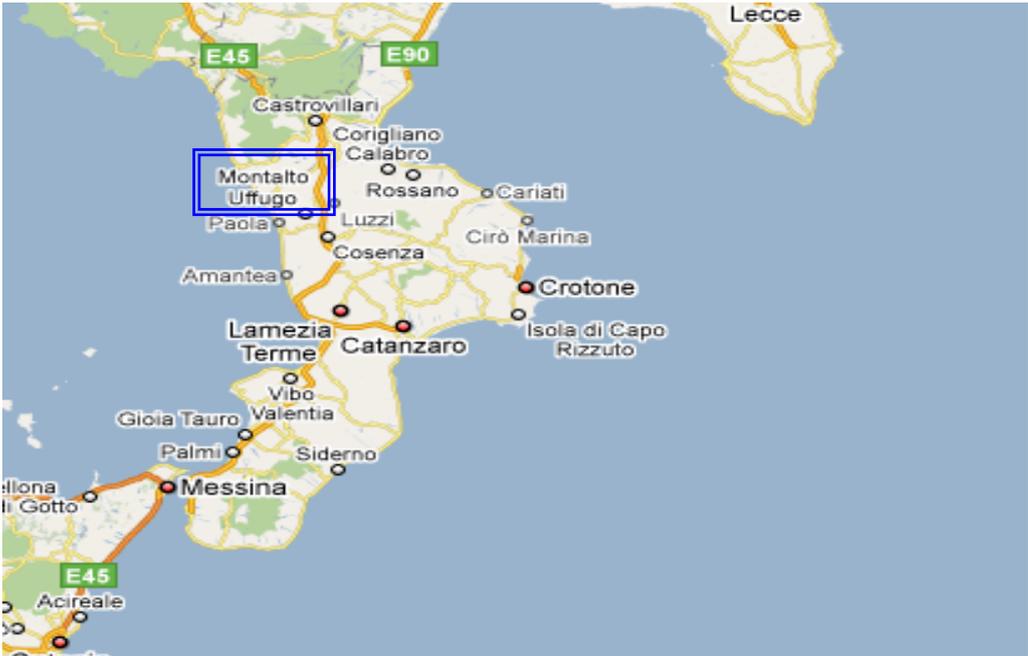
- la realtà socio-economica, per effetto delle trasformazioni sul piano dello sviluppo che si vanno realizzando sul territorio, manifesta la necessità di un supporto di istruzione e formazione di qualità, soprattutto a livello di scuola dell'obbligo, per sostenere la domanda educativa di una popolazione scolastica protesa, in numero sempre maggiore, ad accedere all'istruzione superiore.

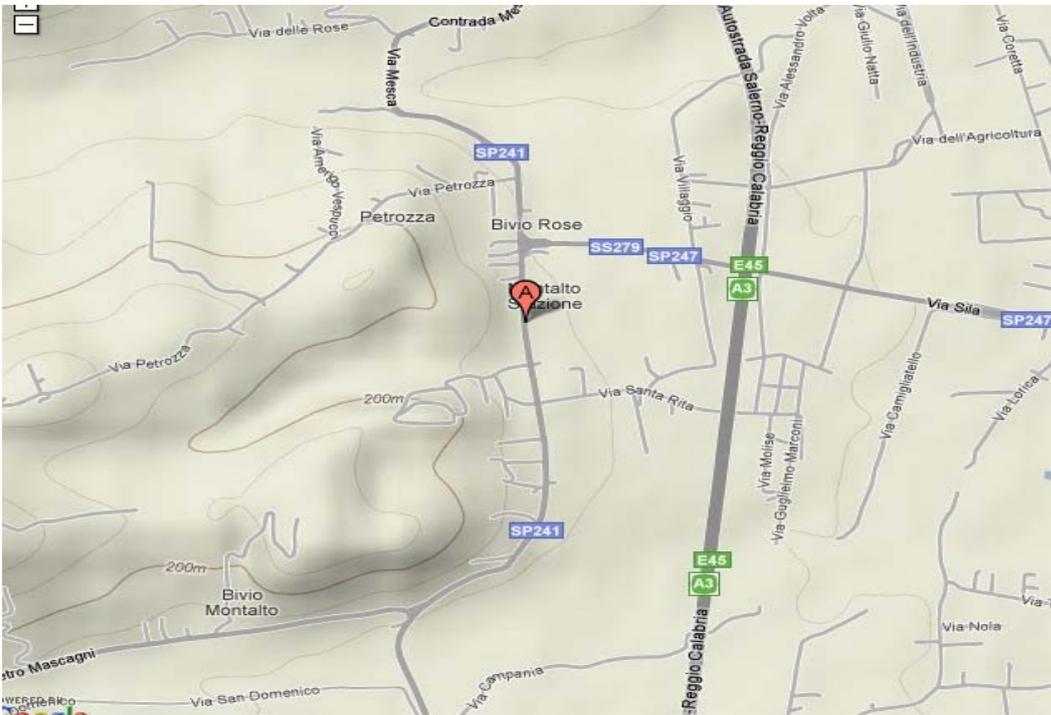
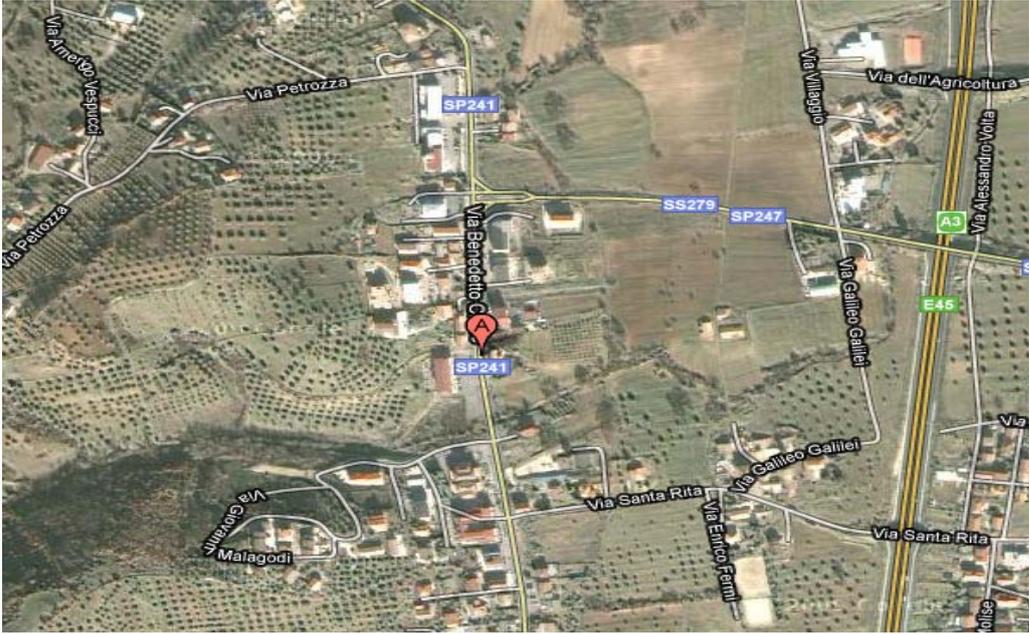
In tale realtà non mancano alcune problematiche difficili come l'alcolismo e la droga:

- il tessuto familiare, in generale, risulta sano, anche se sono presenti casi problematici e situazioni difficili;
- si registra nella zona la presenza di un certo numero di famiglie extracomunitarie i cui figli frequentano la scuola dell'obbligo.
- i genitori esigono una scuola qualificata, aggiornata nei linguaggi e negli strumenti anche in vista della scuola secondaria di secondo grado.

L'AREA DELLE RISORSE  
(la sede centrale e i plessi,  
le risorse umane, gli spazi)

dove siamo





Gli uffici direzionali ed amministrativi dell'istituto si trovano in via villaggio 1, all'interno dell'edificio che accoglie anche la scuola primaria "Montalto-Scalo".

L'orario di apertura al pubblico è:  
dalle ore 9.00 alle 13.30 ( dal lunedì al sabato)  
dalle 14.30 alle 17.00 (martedì)



La struttura che accoglie la scuola secondaria di primo grado è un edificio di recentissima realizzazione che si sviluppa interamente su un piano rialzato.

E' composto da 11 aule, la sala docenti, l'archivio e i servizi.

Vi si accede dal lato nord, mentre nella parte terminale del lato sud è presente un'uscita di sicurezza.

L'orario di funzionamento si sviluppa su 6 giorni settimanali per complessive 30 ore di lezione, dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

La struttura che accoglie la Scuola Primaria di Settimo è un edificio appositamente costruito ed inaugurato nell'anno scolastico 2003.

Si sviluppa su due piani con 16 ambienti ed accoglie 12 classi di scuola primaria e 3 sezioni di scuola dell'infanzia.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEL PLESSO:

**Scuola Primaria:**

8,00 / 13,30 da lunedì a giovedì ;

8,30/ 13,30 venerdì;

sabato chiusura

**Scuola dell'infanzia:**

dalle 8,00 alle 16,00 da lunedì a venerdì.

sabato: chiusura





La struttura che accoglie la **scuola Primaria** di Montalto Scalo è un edificio appositamente costruito.

Si sviluppa su due piani con 13 ambienti di cui 8 utilizzati per accogliere le classi di scuola primaria, 1 aula multifunzionale dove si svolgono l'attività motoria e le riunioni collegiali.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEL PLESSO:

**Scuola Primaria:**

8,00 / 13,30 da lunedì a giovedì ;

8,30/ 13,30 venerdì;

sabato: chiusura

L'edificio che accoglie 4 sezioni di **scuola dell'infanzia** di Settimo è ubicato al pianterreno del complesso "Balletto di Calabria". La zona di accoglienza è recintata ed è attrezzata ad area giochi.

L'orario di funzionamento si sviluppa su 5 giorni settimanali dalla 8,00 alle 16,00 con chiusura al sabato.



L'edificio che accoglie le 3 sezioni di **Scuola dell'Infanzia** di Montalto Scalo è ubicato al pianterreno di un edificio composto da 5 locali

L'orario di funzionamento si sviluppa su 5 giorni settimanali dalla 8,00 alle 16,00 con chiusura al sabato.



### gli alunni

L'ambiente socio-culturale nel quale opera la scuola, è variegato; accanto a bambini che vivono situazioni serene e stimolanti, sono presenti anche casi di disagio familiare e non. La scuola in questi casi ha il supporto di assistenti dell'ASL che incontrano periodicamente o all'occorrenza famiglia e docenti per dar loro il supporto necessario. La frequenza è generalmente assidua anche se sono comunque attivati progetti finalizzati a correggere o limitare la dispersioni scolastica.

### i docenti

Il collegio è composto prevalentemente da personale di ruolo, e conta un numero cospicuo di docenti. Spicca una vivacità professionale che vede coinvolti più o meno tutti in attività progettuali, di studio, in commissioni e molteplici altri compiti e mansioni.

### personale a.t.a.

Il DSGA, Sig.ra Marisa D'Alessandro, il personale di segreteria e i collaboratori scolastici partecipano all'attivazione di una scuola- comunità. Mostrano quotidianamente la loro disponibilità e lo spirito di collaborazione indispensabili alla buona conduzione di un sistema così complesso come un Istituto Comprensivo.

### il dirigente scolastico

La dott.sa Maria Franca Faragasso è alla guida dell'Istituto comprensivo da otto anni e conosce bene il contesto territoriale e socio-culturale nel quale lavora. Gestisce con professionalità le relazioni con gli Enti territoriali e con le famiglie mediando tra le difficoltà e le esigenze.

Stimola e sostiene la scuola dei progetti come valido ampliamento dell' offerta formativa, prestando la dovuta attenzione alle esigenze didattiche e formative degli alunni.

### Primo collaboratore D.S.

La Prof.ssa Raffaella Fortino coadiuva il Dirigente scolastico; svolge funzioni vicariali del DS; redige il verbale delle riunioni del Collegio dei docenti; organizza le attività collegiali d'intesa con il D.S.

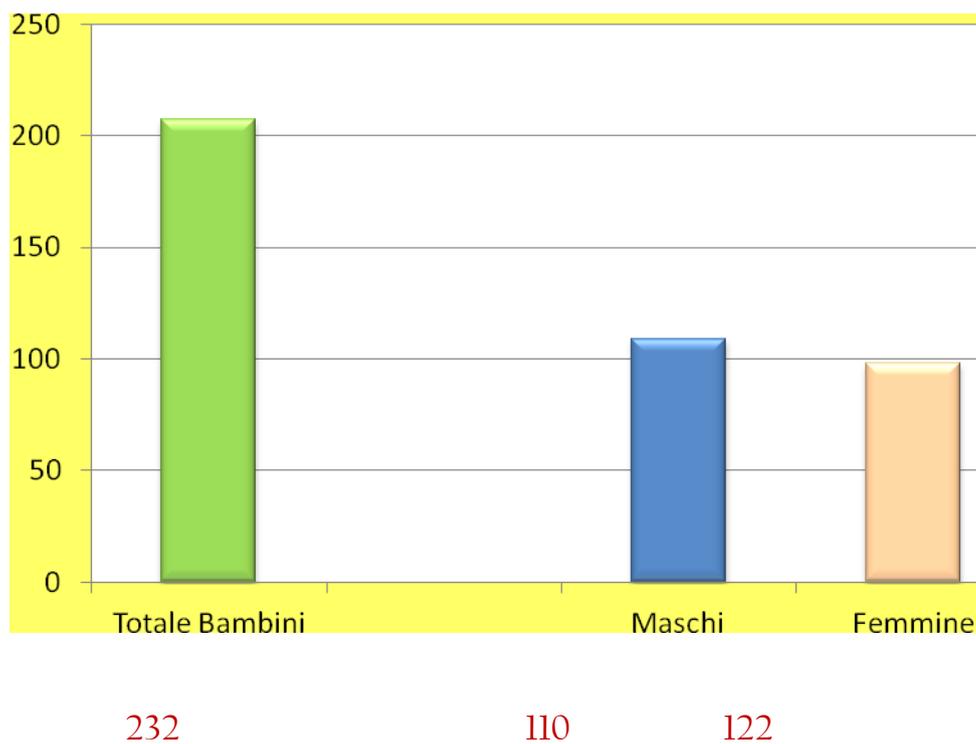
### Secondo collaboratore D.S.

L'insegnante Eugenia Ventrella coadiuva il Dirigente scolastico; svolge compiti di supporto assieme al I collaboratore.

### SCUOLA INFANZIA

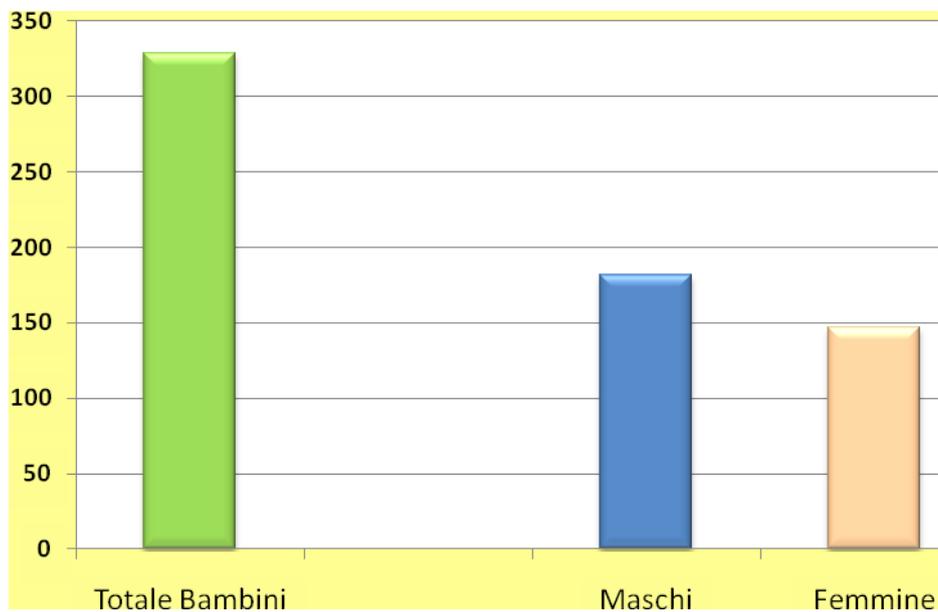
	ALUNNI SEZIONE I A (Balletto di Calabria)	ALUNNI SEZIONE IB (via Trento)	ALUNNI SEZIONE II A (Balletto di Calabria)	ALUNNI SEZIONE II A1 (Balletto di Calabria)	ALUNNI SEZIONE IIB (via Trento)	ALUNNI SEZIONE III A (Balletto di Calabria)	ALUNNI SEZIONE III B (via Trento)	TOTALE
<b>SETTIMO</b>	28	30	20	18	13	18	27	154
<b>SCALO</b>	SEZIONE I° 21		SEZIONE II° 28		SEZIONE III° 29			78
	79		79			74		232

istogramma scuola dell'infanzia



SCUOLA PRIMARIA												
	CLASSE I			CLASSE II		CLASSE III		CLASSE IV		CLASSE V		TOTALE
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	A	B	
SETTIMO	14	16	17	20	19	19	18	20	17	20	21	201
SCALO	16			16	16	18		17	15	16	18	132
TOTALE	63			71		55		69		75		333

istogramma scuola primaria



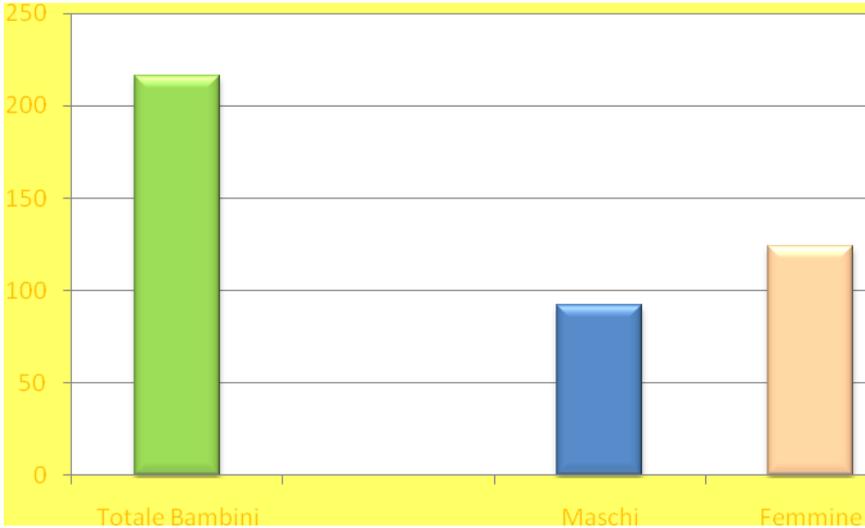
333

146

187

	SCUOLA SECONDARIA I GRADO			TOTALE
	CLASSE 1 <sup>a</sup>	CLASSE 2 <sup>a</sup>	CLASSE 3 <sup>a</sup>	
CORSO A	20	21	22	63
CORSO B	20	18	25	63
CORSO C	20	20	21	61
CORSO D	19			19
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>59</b>	<b>68</b>	<b>206</b>

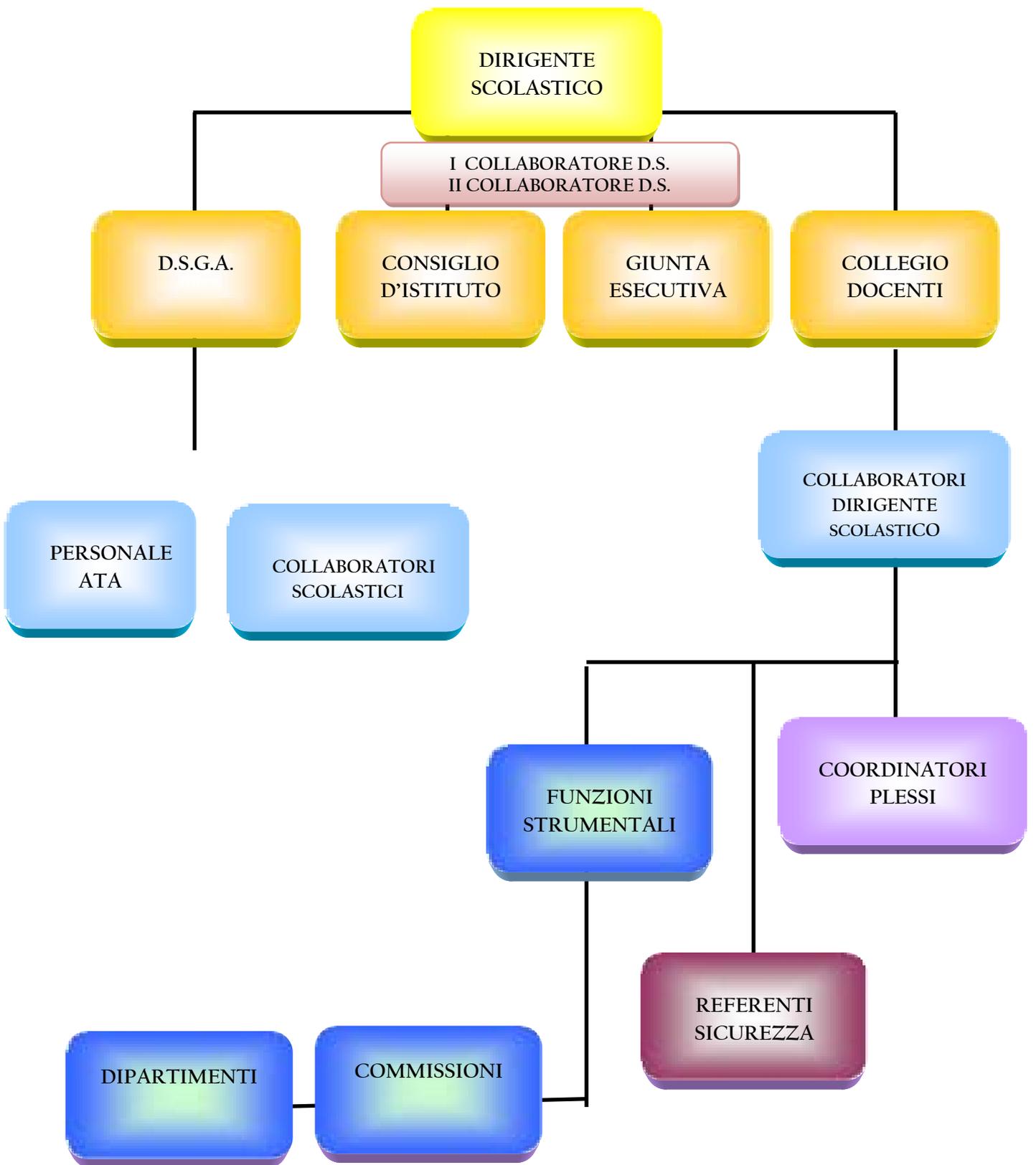
istogramma scuola secondaria I° grado



206

91

115



Il Dirigente scolastico, a capo dell'Istituzione, si avvale del contributo di:

- I collaboratore DS
- II collaboratore DS
- Sei docenti “funzione strumentale”
- Cinque responsabili di plesso
- Cinque vice-responsabili di plesso
- Referenti di progetto
- DSGA
- Commissioni/Dipartimenti
- Collaboratori scolastici

ORGANISMO	COMPONENTI	NUMERO	
Consiglio di Istituto	Docenti	8	19
	Genitori	8	
	ATA	2	
	Dirigente Scolastico	1	
Giunta Esecutiva	Dirigente Scolastico	1	6
	DSGA	1	
	Docenti	1	
	Genitori	2	
	ATA	1	
Collegio Docenti Unitario	Docenti	95	
Funzioni Strumentali	Docenti	6	6
Coordinatori attività plessi	Docenti	5	5
Coordinatori di classe	Docenti Secondaria e Primaria	30	30
Assistenti Amministrativi	ATA	4	4
Collaboratori Scolastici	ATA	12	12
Rappresentanti classe /sezione	Genitori Infanzia-Primaria Secondaria I Grado	46	46

Le Funzioni Strumentali, operano ognuna per la propria area di intervento e, insieme, coordinano i diversi segmenti scolastici.

I dipartimenti ognuno per la propria area disciplinare, in seno ad incontri in orizzontale e in verticale (per classi dei diversi plessi), hanno funzioni miranti a:

- individuare criteri e punti di valutazione sommativi comuni per tutto l'Istituto attraverso la selezione del materiale e la predisposizione della contestualizzazione e della motivazione;
- definire descrittori di competenza intermedi e finali;
- ricercare adeguate strategie per migliorare i percorsi di accesso alle competenze;
- supportare il lavoro connesso alla valutazione disciplinare.

I criteri di valutazione, per le classi in uscita, vengono stabiliti negli incontri per aree disciplinari, dei tre ordini di scuola.

	CLASSE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	STRUMENTO MUSICALE	COORDINATORE
S C U O L A	1 A	PREZIOSO C. PERROTTA V. PARISE E. IPPOLITO G.	BETTINO C. / LUPINACCI A. CONFORTI F. / FORTINO R. INFUSINO A. FORTUNATO R. GANGALE E. / GRISPINO P. MARINO F. / MARINO M. GIRALDI P.	BENNARDO P. MAZZULLA L. CANINO A. TORCHIA S.	INFUSINO A.
	2 A	GENTILE C. DE ROSE K.	BETTINO C. / INFUSINO A. CONFORTI F. / LUPINACCI A. FORTUNATO R. / GANGALE E. MARINO F. / FORTINO R. GRISPINO P. / GIRALDI P. COSCARELLA D.		GANGALE E.
	3 A	MAMMONE S. CHIAPPETTA E. VIOLA M.F.	BETTINO C. / INFUSINO A. CONFORTI F. / LUPINACCI A. PERUGINI O. FORTUNATO R. GANGALE E. / GRISPINO P. MARINO F. / LACANNA R.		PERUGINI O.
S E C O N D A R I A	1 B	GRECO D. GIORDANO G.	BETTINO C. / CONFORTI F. SORRENTINO M. / LUPINACCI A. FORTUNATO R. / GIRALDI P.. GRISPINO P. / MARINO F. TUTOLI R. / PIANETA E.		GIRALDI P.
	2 B	METALLO S. DEL CAMPO C. CORTESE B.	BETTINO C. / CONFORTI F. DE LUCA F. / GIRALDI P. LUPINACCI A. FORTUNATO R. / GRISPINO P MARINO F. / TUTOLI R. SORRENTINO M. / DE MADDIS R.		DE MADDIS R.
	3 B	SANTORO C. RUFFOLO R.	BETTINO C. / CONFORTI F. SORRENTINO M. / DE LUCA F. FORTUNATO R. / MARINO F. GRISPINO P. / TUTOLI R. LUPINACCI A		DE LUCA F.
I°					
G R A D O					

	CLASSE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	STRUMENTO MUSICALE	COORDINATORE
S C U O L A  S E C O N D A R I A  I°  G R A D O	1 C	ALFANO S. BRACCIOFORTE L. DI PUPPO E.	BETTINO C. /CONFORTI F. BONACCORSO B./LUPINACCI A. GIALLOMBARDO A. FORTUNATO R. / GRISPINO P. MARINO F. / SORRENTINO M.R COSTABILE T./ GIRALDI P.	BENNARDO P. MAZZULLA L. CANINO A. TORCHIA S.	GIALLOMBARDO A.
	2 C	GUERINI A. STANCATI V. VITA F.	BETTINO C. / FORTINO R. CONFORTI F. / LUPINACCI A. FORTUNATO R./ GRISPINO P. GIALLOMBARDO A. /MARINO F. SORRENTINO M. SIRIANNI M.		FORTINO R.
	3 C	CARBONE C. BRUNO T.	BETINO C. / CONFORTI F. LUPINACCI A. / FORTUNATO R. GIALLOMBARDO A. GRISPINO P/ MARINO F. COSCARELLA A. SORRENTINO M. BONACCORSO B.		BONACCORSO B.
	1 D	IOELE M. CROCE B.	RICCIUTI S/ CONFORTI F. LUPINACCI A. / FORTUNATO R. PETRUZZI V. GRISPINO P/ MARINO F. CUTRONA A. GANGALE E.		CUTRONA A.

	GRADO DI SCUOLA	PLESSO DI SERVIZIO	COGNOME E NOME
P E R S O N A L E  A T A	SECONDARIA I GRADO	SCUOLA SECONDARIA I Grado SCALO	VITALE FRANCESCO CARUSO FRANCO LEONETTI CARLO
	PRIMARIA	SETTIMO VIA TRENTO	CIARDULLO FRANCESCO MERINGOLO LUIGI PERRI MARIA CONCETTA
		SCALO	SARDO LUCIA SPINA AGOSTINO LAZZINARO MARIO
	INFANZIA	SETTIMO	ORRICO FRANCESCO SANGERMANO GIUSEPPE PUTERIO GIUSEPPE
		SCALO	VETERE AMEDEO ERMANNO

## gli organi collegiali 4

	CLASSE PLESSO	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	DOCENTE COORDINATORE
P R I M A R I A	1 A	LONGO F.	D'ALESSANDRO R./ DE CARO E./ GARRITANO M.A./GIACINTO R./ MAIO R./VENTRELLA E. / SANTAGUIDA M.	SANTAGUIDA M.
	1 B	SANTAGADA A.	D'ALESSANDRO R./ DE CARO E./ GARRITANO M.A./ IACCINO F./ MAIO R./ PIRO M./ VENTRELLA E. /	DE CARO E.
	1 C	IOELE T.	D'ALESSANDRO R./ DE LUCA D./ DENI D./ FAZIO L./ GALATI L./ GARRITANO M.A./ PIRO M.	PIRO M.
	2 A	INGRIBELLI S.	ACRI A./ D'ALESSANDRO R./ FASANO C./ MAIO R./ PIRO M.	ACRI A..
	2 B	LATINO P.	ACRI A./ D'ALESSANDRO R./ DI PUPPO F.M./ FASANO C./ MAIO R.	FASANO C..
	2 C	MONETTI M.T.	D'ALESSANDRO R./ DI PUPPO F.M./ FASANO C./ MAIO R.	DI PUPPO F.M.
S E T T I M O	3 A	PASTORE D.	DI PUPPO M.F. / FERRARO T./ MAIO R./ MANNA T. SIGNORE E./ VASSALLO P.I.	VASSALLO P.I.
	3 B	CAPALBO L.	MAIO R./ MANNA T./ FERRARO T./ FERRARO T./ GARRITANO M.A./ VASSALLO P.I.	FERRARO T.
	4 A	GAMBILONGO I.	D'ALESSANDRO R./ DE LUCA D./ GALATI L./ MANNA T./ MAIO R.	GALATI L.
	4 B	DODARO P.	D'ALESSANDRO R./ GALATI L./ MANNA T./ MAIO R.	MANNA T.
	5 A	NAPOLI S.	ANSELMO M./D'ALESSANDRO R. GIACINTO R./ MAIO R./ SCIGLIANO M./ VENTRELLA E. /	ANSELMO M.
	5 B	GROSSO P.	ANSELMO M./D'ALESSANDRO R. GIACINTO R./ MAIO R./ SCIGLIANO M./ VENTRELLA E..	GIACINTO R.

	CLASSE SEZIONE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	DOCENTE COORDINATORE
P R I M A R I A	1 A	GAMBARO E.	AIELLO M. / ARMENTANO F. / BARONE F. / GAZZARUSO R. / SPADAFORA M.	AIELLO M. /
	2 A	CUCONATO S.	AIELLO M. / ARMENTANO F. / MIGALDI S. / MAZZA A. SPADAFORA M.	MIGALDI S.
	2 B	CETRARO R.	AIELLO M. / ARMENTANO F. / MIGALDI S. / MAZZA A. SPADAFORA M.	MAZZA A.
S C A L O	3 A	IMBIMBO G.	ARMENTANO F. / BARONE F. / MEDAGLIA A.M. / PERRI M. P. / RUFFO A. / SPADAFORA M.	RUFFO A.
	4 A	TURANO M.	ARMENTANO F. / GAZZARUSO R. / RIZZUTI M.L. / RUFFO A. / SPADAFORA M.	RIZZUTI M.L.
	4 B	LIUZZO M.	ARMENTANO F. / GAZZARUSO R. / RIZZUTI M.L. / RUFFO A. / SPADAFORA M.	GAZZARUSO R.
	5 A	MOLINARO R.	ARMENTANO F. BARONE F. / MEDAGLIA A.M. / SPADAFORA M. / VELARDI A.	VELARDI A.
	5 B	PERRI S.	AIELLO F. / ARMENTANO F. / MEDAGLIA A.M. / SPADAFORA M. / VELARDI A.	MEDAGLIA A.M.

	CLASSE SEZIONE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI
I N F A N Z I A  S E T T I M O	I A (balletto di Calabria)	LINARDI T.	FAZIO LUISA RUFFOLO MARIA VENNERI ELISA
	II A (balletto di Calabria)	FIGLIOLI M.	AIELLO FRANCESCA CIANNI LUISA DOCIMO LIDIA ALGIERI GIULIA
	II A <sub>1</sub> (balletto di Calabria)	GRECO E.	AIELLO FRANCESCA DOCIMO LIDIA FAZIO LUISA
	III A (balletto di Calabria)	PARISE E.	SPADAFORA ASSUNTA VITO GELSOMINA FAZIO LUISA
	I B (via Trento)	SORRENTINO F.	SALA ANNA ZOCALI CONCETTA FAZIO LUISA
	II B (via Trento)	CARIATI M.	GRECO I. GRECO M. FAZIO LUISA
	III B (via Trento)	CIARDULLO A.	NATALE CARMELA FAZIO LUISA LOCCO CARMELA RUSSO MARIA
I N F A N Z I A  S C A L O	I A	GABRIELE G..	ISOLA LETTERIA BRINDISI CARMELA VIOLA VALENTINA CUZZOLINO MARIA LAURA
	II A	GRANIERI F.	CAPPARELLI MARIETTINA RUSSO CARMELA CUZZOLINO MARIA LAURA
	III A	MIRABELLI E.	LUCE MARIA PILERIA RANIERI MIRELLA RICCHIO CARMELA CUZZOLINO MARIA LAURA

Le funzioni strumentali sono incarichi specifici assegnati a docenti per la realizzazione e la gestione delle finalità espresse nel Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. Le funzioni individuate nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2014-15 sono:

FSPTOF	GRUPPO DI LAVORO	COMPONENTI
AREA 1 a MARCELLO SPADAFORA	GESTIONE DEL PTOF AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	DOCENTI FSPTOF
AREA 1 b ADELAIDE RUFFO	VALUTAZIONE INVALSI	DOCENTI FSPTOF
AREA 2 MARINO FLAMINIO	SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI	DOCENTI FSPTOF
AREA 3 a ELISABETH SIGNORE MARIATERESA SANTAGUIDA	INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI DISABILI DSA, BES	DOCENTI FSPOF
AREA 3 b FORTUNATO ROSANNA	CONTINUITÀ ORIENTAMENTO ORGANIZZAZIONE USCITE DIDATTICHE RAPPORTI CON ENTI LOCALI	DOCENTI FSPOF

COMMISSIONI	COMPONENTI
COMMISSIONE CONTINUITA'	BONACCORSO B. FORTUNATO R. SPADAFORA A. VELARDI A.
COMMISSIONE PTOF	GIRALDI P. MAZZA A. SALA A. SPADAFORA M.
COMMISSIONE ORARIO	MARINO F. MEDAGLIA A. VENTRELLA E.
COMMISSIONE TECNICA	MARINO F. MEDAGLIA A. VENTRELLA E.
COMMISSIONE SICUREZZA	I DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO

CONSIGLIO DI ISTITUTO	COMPONENTE DOCENTI	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE ATA
	CONFORTI F.	CAPALBO L.	MORCAVALLO A..
	GIRALDI P.	CROCE B.	VETERE A.
	MARINO F	GAMBILONGO I.	
	MIGALDI S.	GIORDANO G.	
	RANIERI M.	GUERINI A.	
	RUFFO A.	LATINO P.	
	SALA A.	PERRI G.	
	SORRENTINO M. R.	VOCATURO G.	
Dirigente Scolastico		Faragasso Maria Franca	
Presidente C.D.I		Guerini Amalia	
Vicepresidente		Gambilongo I.	

GIUNTA	COMPONENTE DOCENTI	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE ATA
	MARINO F	PERRI G.	VETERE A.
	VOCATURO G.		
Dirigente Scolastico		Faragasso Maria Franca	
D.S.G.A		D'Alessandro Marisa	

# L'AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE

Istituto Comprensivo Statale  
"Montalto Scalo"

## i curricoli

In applicazione alle nuove Indicazioni nazionali per il curricolo, l'Istituto Comprensivo assicura l'adattamento della programmazione didattica alle stesse, ponendo particolare attenzione alla continuità del percorso educativo nei tre ordini di scuola. Ogni curricolo



viene predisposto nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti dalle *Indicazioni per il curricolo* all'art. 1 del Regolamento (D.M. 16 novembre 2012), con il quale viene introdotto il nuovo testo delle Indicazioni che sostituisce le *Indicazioni per i Piani di Studio Personalizzati* emanate nel 2004 e le successive *Indicazioni per il Curricolo* emanate nel 2007. Il testo attuale, quindi, è l'unico che impegnerà le istituzioni scolastiche per un certo periodo di tempo.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa, necessari per la costruzione del percorso formativo dei ragazzi.

I percorsi formativi previsti del nostro Istituto, infatti, sono studiati muovendo dalle Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo di istruzione, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, tenendo conto dei bisogni dei nostri alunni e del contesto culturale, storico, geografico e sociale nel quale ci troviamo ad operare.

Il curricolo di base (percorsi formativi disciplinari), è opportunamente arricchito dal curricolo integrato (progetti specifici).

I progetti si attuano in orario scolastico ed extrascolastico sono curati dagli insegnanti della scuola e possono prevedere la collaborazione di esperti.

Nel curriculum sono contenuti, sia per la scuola Primaria che per la scuola Secondaria di I° grado: obiettivi di apprendimento per discipline, obiettivi di apprendimento per contenuti, con riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e nell'arco della vita.

La finalità del primo ciclo, infatti, è *l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona*. Nel tentativo di concretizzare un curriculum verticale sempre più completo e rispondente alle esigenze dell'utenza, il nostro Istituto ha ritenuto necessario tentare di definire il coordinamento dei curricula sia sul piano teorico che su quello metodologico operativo, e riprogrammare l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Coerentemente con le finalità del POF e con le direttive ministeriali della Legge 28 marzo 2003 n° 53 e successive norme applicative, il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale. La ricerca di coordinamento dei curricula riguarda entrambi i versanti del curriculum stesso: il programma e la programmazione; si tratta infatti di individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola.

Il modello di possibile traduzione operativa che l'Istituto, ha elaborato, parte dall'individuazione preventiva di finalità ed obiettivi generali per poi arrivare alla successiva specificazione di tali obiettivi generali in obiettivi specifici corrispondenti alla peculiare strutturazione dei contenuti.

All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola. Emerge anche la necessità di una messa a punto di forme di omogeneizzazione il più elevate possibile tra gli "atteggiamenti" educativi dei diversi servizi scolastici coinvolti: metodologia e strumenti della programmazione educativa e didattica, strategie e tecniche dell'osservazione e della valutazione.

Curricolo Verticale  
Primaria / Secondaria I° grado

\* nella versione integrale è visionabile sul sito web dell'I.C. "Montalto Scalo":  
[www.icmontaltoscalo.gov.it](http://www.icmontaltoscalo.gov.it)

<b>Istituto Comprensivo Statale "Montalto Scalo"</b>			
<b>Curricolo Verticale Primaria / Secondaria I° grado</b>			

Il contesto atto a garantire il successo formativo per tutti gli alunni si basa sulle scelte metodologiche che si fondano su:

- La valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni
- L'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- L'esplorazione e la scoperta come promozione della ricerca di nuove conoscenze
- L'incoraggiamento dell'apprendimento collaborativo
- La promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere
- La realizzazione di percorsi in forma laboratoriale per favorire l'operatività

L'accesso alle discipline rappresenta la chiave di lettura della realtà e la modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La padronanza delle discipline e l'articolata organizzazione delle conoscenze favoriscono l'elaborazione di un sapere integrato.

La Scuola, a tal fine, ha elaborato le progettazioni tenendo conto dei seguenti elementi:

- ✚ Stili di apprendimento
- ✚ Modalità di relazioni
- ✚ Esiti delle prove d'ingresso
- ✚ Esiti dei colloqui e degli incontri con genitori e insegnanti del ciclo di studi precedentemente frequentato
- ✚ Note sull'impegno e sul comportamento a scuola e in famiglia
- ✚ Elementi educativi
- ✚ Indicazione delle U.A.
- ✚ Obiettivi di apprendimento
- ✚ Offerte del PTOF

La Scuola, sulla base delle nuove Indicazioni nazionali ha definito la progettazione didattica per competenze (abilità e conoscenze) seguendo il seguente schema:

Discipline coinvolte  
Destinatari  
Traguardi  
Indicatori  
Obiettivi di apprendimento  
Contenuti/attività  
Metodi  
Tempi  
Soluzioni organizzative  
Verifica dell'O.F.

L'AREA DELLA  
PROGETTAZIONE  
EDUCATIVA  
E DIDATTICA

(i progetti e le attività formative rivolte agli  
alunni)

## progetti didattici

È proprio sulla progettazione educativa e didattica che si innesta il processo di miglioramento che la scuola intende intraprendere ispirandosi agli articoli 1 e 2 della legge 107 della Buona Scuola che affermano *il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza* ed auspicano *il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti*.

Inoltre si promuove l'apertura della scuola *al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*.

Pertanto il nostro Istituto ha come finalità la promozione dell'educazione dell'allievo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado in continuità con l'opera educativa della famiglia attraverso un rapporto di collaborazione e di intesa, con la finalità di formare "il cittadino libero del domani" che, in modo responsabile, critico e attivo, sia partecipe della comunità locale, nazionale e internazionale e si ponga nell'ottica di una migliore fruizione, conservazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

L'Istituto opera per garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo a tutti gli alunni a prescindere dai loro stili di apprendimento e dal loro ambiente di provenienza; contrasta l'abbandono e la dispersione scolastica, promuovendo una scuola aperta alla ricerca e alla sperimentazione.

L'Istituto vuole offrire attività integrative di potenziamento a quelle curricolari, espandendo gli apprendimenti formali e non formali, valutandone i risultati in modo completo (dalle conoscenze alle competenze).

Si prevede, inoltre, lo sviluppo di una verticalità sia all'interno dell'Istituto con la progettazione di attività modulari per livelli di apprendimento e a classi aperte, sia con la scuola secondaria con attività di orientamento.

L'Istituto promuove lo sviluppo delle competenze digitali, anche attraverso il potenziamento della strumentazione in suo possesso e l'introduzione di didattiche innovative.

L'Istituto inoltre aderisce e partecipa a progetti finanziati da : Comune, Provincia, Regione, MIUR e Comunità europea

**PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI  
(EXTRACURRICOLARI)**

scuola secondaria I° grado "Montalto Scalo"

TITOLO PROGETTO	referente responsabile	staff docenti	destinatari	Periodo	n° ore	Tipologia d'intervento
LEGGI E COMPRENDI	CUTRONA ANNA	CUTRONA A. BONACCORSO B.	classi prime	febr.- aprile	14 + 14	Recupero/ Consolidamento
MIGLIORARE LE COMPETENZE (ITALIANO)	PERUGINI ORNELLA	PERUGINI O. DE LUCA F.	classi seconde	febr.- aprile	14 + 14	Recupero/ Consolidamento
PROBLEMI SENZA PROBLEMI	DE MADDIS RITA	DE MADDIS R.	classi prime	febr.- aprile	14	Recupero/ Consolidamento
PROBLEMATICA...MENTE	FAVALE ROSSELLA	FAVALE R.	classi seconde	febr.- aprile	14	Recupero/ Consolidamento
CERTIFICAZIONE L2	SORRENTINO M.	SORRENTINO M.	le classi seconde e terze dei corsi B-C	marzo.- maggio	20	Consolidamento/ Potenziamento
CERTIFICAZIONE L2	GANGALE E.	GANGALE E.	classe seconda e terza del corso A	marzo.- maggio	20	Consolidamento/ Potenziamento
MUSIORCHESTRA	MARINO F .	MARINO F . CANINO A.	tutte le classi di strumento	ottobre maggio	10 + 10	
DIRITTO ALLO STUDIO (LEGGE 27/85) *a.s.2016/17	COSCARELLA D.	Docenti sostegno e curricolari	Classi con alunni H	settembre maggio		

**PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI  
(EXTRACURRICOLARI)**

scuola primaria "Scalo"

TITOLO PROGETTO	referente responsabile	staff docenti	destinatari	periodo	n° ore	Tipologia d'intervento
VIAGGIO NELLA COMPrensIONE DEL TESTO	RUFFO A.	docenti di classe	classe terza A	febbraio aprile	14	Recupero/ Consolidamento
IL TESTO DEL PROBLEMA	MEDAGLIA A.	docenti di classe	classi quinte A B	febbraio aprile	14	Recupero/ Consolidamento
VIAGGIO NELLA COMPrensIONE DEL TESTO	VELARDI A.	docenti di classe	classi quinte A B	febbraio aprile	14	Recupero/ Consolidamento.
L'ALGORITMO DEI NUMERI	MEDAGLIA	docenti di classe	classe quinte A/B	febbraio / aprile	14	Recupero/ Consolidamento
MATEMATICA...MENTE	MAZZA A.	docenti di classe	CLASSE seconde A/B	febbraio / aprile	14	Recupero/ Consolidamento
CERTIFICAZIONE L2	ARMENTANO F.	Docente specialista	classi quarte/quinte A B	febbraio aprile	14	Consolidamento/ Potenziamento

**PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI  
(EXTRACURRICOLARI)**

scuola primaria "Settimo"

TITOLO PROGETTO	referente responsabile	staff docenti	destinatari	periodo	n° ore	Tipologia d'intervento
ALLA SCOPERTA DEL TESTO	FERRARO TERESINA	docenti di classe	classi terze A B	febbraio aprile	14	Recupero/ Consolidamento
PROBLEMATIZZIAMOCI	SIGNORE ELIZABETH	docenti di classe	classi terze A B	febbraio aprile	14	Recupero/ Consolidamento
COMPRENDIAMOCI	GIACINTO RITA	docenti di classe	classi quinte A B	febbraio aprile	14	Recupero/ Consolidamento.
L'ALGORITMO DEI NUMERI	ANSELMO MARIA	docenti di classe	classi quinte A B	febbraio aprile	14	Recupero/ Consolidamento.
CERTIFICAZIONE L2	D'ALESSANDRO ROSA	Docente specialista	classi quarte/quinte A B	febbraio aprile	14	Consolidamento/ Potenziamento

PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI  
(EXTRACURRICOLARI)

scuola dell'infanzia "Scalo /Settimo"

TITOLO PROGETTO	referente responsabile	staff docenti	destinatari	periodo	n° ore	Tipologia d'intervento
Progetto di lingua inglese ENGLISH FOR CHILDREN		docenti di sezione	tutti gli alunni delle sezioni II/III	genn maggio	30	Potenziamento

PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI  
(CURRICOLARI)

scuola secondaria I grado "Montalto Scalo"

TITOLO PROGETTO	referente responsabile	staff docenti	destinatari	periodo	n° ore	Tipologia d'intervento
WALKING THROUGH EUROPE, STUDYING ART	GANGALE ELEANOR	DOCENTI DI INGLESE	classe IIA	marzo-giugno	10	CURRICOLARE
ORIENTAMENTO NARRATIVO	FORTUNATO ROSANNA	DOCENTI DI LETTERE	tutte le classi	febbr, aprile	15	CURRICOLARE
AMICO LIBRO	GIRALDI PATRIZIA	DOCENTI DI LETTERE	tutte le classi	ottobre maggio	10	CURRICOLARE
E-CLIL	SORRENTINO MARIA ROSARIA	DOCENTI DI INGLESE	tutte le classi dei corsi B-C	febbr. maggio	10	CURRICOLARE
TUTTO RUGBY	CONFORTI	DOCENTE DI ED. FISICA	tutte le classi terze	febbr. maggio	10	CURRICOLARE
RICICL....ARTE	LUPINACCI	DOCENTE DI ED. ARTISTICA	tutte le classi	ottobre maggio	10	CURRICOLARE
MUSIORCHESTRA	MARINO F .	DOCENTI DI STRUMENTO E DI MUSICA	tutte le classi	ottobre maggio	10	CURRICOLARE

PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI  
(CURRICOLARI)

scuola primaria "Scalo"

TITOLO PROGETTO	referente responsabile	staff docenti	destinatari	periodo	n° ore	Tipologia d'intervento
GIOCHIAMO A CONOSCERCI (interdisciplinare)	BARONE F. SPADAFORA M.	DOCENTI DI CLASSE	classe I A	gennaio maggio	10	CURRICOLARE
GLI ALTRI SIAMO NOI (interdisciplinare)	MAZZA A. MIGALDI S.	DOCENTI DI CLASSE	classi II A-B	gennaio maggio	10	CURRICOLARE
A SCUOLA CON LO SPORT	RUFFO A.	DOCENTI DI CLASSE	tutte le classi	gennaio maggio	15	CURRICOLARE
LIBRI AMICI MIEI	RUFFO A.	DOCENTI DI CLASSE	classe III	gennaio maggio	15	CURRICOLARE
"LA FONTANA DEL VILLAGGIO" (interdisciplinare-interreligioso)	SPADAFORA M.	DOCENTI DI CLASSE	classi IV A-B	gennaio maggio	10	CURRICOLARE
UN AMBIENTE SANO ... UNA VITA SANA (ambito scientifico)	RIZZUTI M.	DOCENTI DI CLASSE	classi IV A-B	gennaio maggio	10	CURRICOLARE
IL VIAGGIO DI ULISSE (ambito linguistico)	VELARDI A. MEDAGLIA A.,	DOCENTI DI CLASSE	classi V A-B	gennaio maggio	10	CURRICOLARE
STRATEGICA...MENTE!	DOCENTI DI ITALIANO E MATEMATICA	DOCENTI DI CLASSE	classi V AB	febbraio maggio	20	CURRICOLARE

PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI  
(CURRICOLARI)

scuola primaria "Settimo"

TITOLO PROGETTO	referente responsabile	staff docenti	destinatari	periodo	n° ore	Tipologia d'intervento
IL MONDO IN UNA GOCCIA D'ACQUA	DOCENTE DI CLASSE	DOCENTI DI CLASSE	classi I II ABC	marzo maggio	10	CURRICOLARE
E-CLIL	GANGALE E.	D'ALESSANDRO G. GALATI L.	classe II A	gennaio maggio	10	CURRICOLARE
IL MONDO DEL CIBO, IL CIBO DEL MONDO	DOCENTE DI CLASSE	DOCENTI DI CLASSE	classi III IV V AB	marzo maggio	10	CURRICOLARE
I POTIZZIAMO E SPERIMENTIAMO	DOCENTE DI CLASSE	DOCENTI DI CLASSE	classi V AB	febbraio maggio	20	CURRICOLARE
STRATEGICA...MENTE!	DOCENTI DI ITALIANO E MATEMATICA	DOCENTI DI CLASSE	classi V AB	febbraio maggio	20	CURRICOLARE

PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI

(CURRICOLARI)

scuola dell'infanzia "Settimo-Scalo"

TITOLO PROGETTO	referente responsabile	staff docenti	destinatari	periodo	n° ore	Tipologia d'intervento
ACCOGLIENZA	docente di sezione	docenti di sezione	Tutti gli alunni delle sezioni	sett ott.	10	CURRICOLARE
PICCOLI CITTADINI	docente di sezione	docenti di sezione	Tutti gli alunni delle sezioni	nov giugno	10	CURRICOLARE
MAGIA DI COLORI	docente di sezione	docenti di sezione	Tutti gli alunni delle sezioni	nov giugno	10	CURRICOLARE
GIOCHIAMO CON IL CORPO	docente di sezione	docenti di sezione	Tutti gli alunni delle sezioni	nov giugno	10	CURRICOLARE

scuola dell'infanzia "Montalto Scalo"  
(sez. 2 A) / (sez. 3 A)

DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I PROPONENTE E/O ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
RIMUSEUM (UNICAL)	Maggio	Educazione ambientale (Riciclo)	Docenti sezioni	SCUOLABUS
FABBRICA CIOCCOLATO PIANETTE MONTALTO	Marzo	Educazione alimentare	Docenti sezioni	SCUOLABUS
FATTORIA DIDATTICA GARAFFA CORETTO	Maggio	Educare alimentare "alla scoperta della fattoria"	Docenti sezioni	SCUOLABUS

scuola dell'infanzia "Settimo - via Trento/Balletto di Calabria"  
(sez. II) / (sez. III)

DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I PROPONENTE E/O ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
RIMUSEUM (UNICAL)	Maggio	Educazione ambientale (Riciclo)	Docenti sezioni	SCUOLABUS
TEATRO DELL'ACQUARIO "CAPPUCETTI COLORATI"	Aprile	Educazione all'immagine	Docenti sezioni	SCUOLABUS
FATTORIA DIDATTICA	Maggio Giugno	Educare all'osservazione	Docenti sezioni	SCUOLABUS

Prospetto  
uscite didattiche  
visite guidate

scuola primaria "Settimo"  
(classi: I A- IB- IC)

DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
UNIVERSITÀ UNICAL RENDE (RIMUSEUM)	Aprile	Educazione ambientale (Riciclo)	docenti di classe	SCUOLABUS
TEATRO UNICAL ARCAVACATA RENDE (CS)	Marzo	Educazione linguistico- espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
TEATRO MORELLI (CS)	Aprile	Educazione linguistico- espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS

Prospetto  
uscite didattiche  
visite guidate

**scuola primaria "Settimo"**  
(classi: II A- IIB- IIC)

DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
TEATRO MORELLI (CS) "LA SIRENETTA"	Marzo	Educazione linguistico-espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
UNIVERSITÀ UNICAL RENDE (RIMUSEUM)	Marzo	Educazione ambientale (Riciclo)	docenti di classe	SCUOLABUS
CASA DELLA NATURA	Dicembre 2015	Educazione ambientale	docenti di classe	SCUOLABUS

Prospetto  
uscite didattiche  
visite guidate

scuola primaria "Settimo"  
(classi: III A- IIIB- IIIC)

DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I ACCOMPAGNATO RE/I	MEZZO DI TRASPORTO
MUSEO PALEONTOLOGICO UNICAL	Febbraio	Educazione scientifica	docenti di classe	SCUOLABUS
TEATRO UNICAL(CS)	Marzo	Educazione linguistico- espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS

Prospetto  
uscite didattiche  
visite guidate

**scuola primaria "Settimo"**  
(classi: IV A- IVB- )

DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
TEATRO MORELLI (CS) "IL TENACE SOLDATINO DI STAGNO"	Aprile	Educazione linguistico- espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
TEATRO MORELLI (CS) "BUONGIORNO BUONANOTTE"	Gennaio	Educazione linguistico- espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
UNIVERSITÀ UNICAL RENDE (RIMUSEUM)	Aprile	Educazione ambientale (Il Ciclo del Riciclo 2 - nell'aria, nell'acqua, nel sottosuolo)	docenti di classe	SCUOLABUS

Prospetto  
uscite didattiche  
visite guidate

**scuola primaria "Settimo"**  
(classi: VA- VB-)

DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I PROPONENTE E/O ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
CAPPUCETTO RED	FEBBRAIO	Educazione linguistico-espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
TUTTI INSIEME CON ROMEO E GIULIETTA	FEBBRAIO	Educazione linguistico-espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
RIMUSEUM PER LA SCUOLA -PERCORSO RICICLO	APRILE	Educazione ambientale	docenti di classe	SCUOLABUS

\*La visita guidata di un giorno si svolgerà durante il mese di maggio.

Itinerari previsti: Reggio Calabria o Pollino-Civita (insieme alle classi quinte del plesso "Scalo")

Prospetto  
uscite didattiche  
visite guidate

scuola primaria "Scalo"  
(classi: IIIA-IV A- IVB- )

DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
UNICAL RENDE (ORTO BOTANICO)	Aprile	Educazione ambientale	docenti di classe	SCUOLABUS
UNICAL RENDE (MUSEO PALEONTOLOGICO)	Gennaio	Educazione scientifica	docenti di classe	SCUOLABUS

CLASSI	DESTINAZIONE	PERIODO	INTERVENTO DIDATTICO (Tipologia)	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
<b>PRIME</b>	UNIVERSITÀ UNICAL RENDE (DIPARTIMENTO DI BOTANICA E RIMUSEUM)	aprile/ maggio	Educazione ambientale	docenti di classe	SCUOLABUS
	TEATRO (MORELLI, GARDEN ...)	aprile/ maggio	Educazione linguistico-espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
	ROSSANO – CORIGLIANO CALABRO ARTE E TRADIZIONI CATTEDRALE DI MARIA SS ACHIROPITA CODEX PURPUREUS ROSSANENSIS ABBAZIA DE SANTA MARIA DEL PATIRE MUSEO DELLA LIQUIRIZIA	aprile/ maggio	Educazione storico-artistica	docenti di classe	BUS GRAN TURISMO

<b>SECONDE</b>	TEATRO (MORELLI, GARDEN ...)	aprile/ maggio	Educazione linguistico- espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
	UNIVERSITÀ UNICAL RENDE (DIPARTIMENTO DI BOTANICA E RIMUSEUM)	aprile/ maggio	Educazione ambientale	docenti di classe	SCUOLABUS
	GROTTE DI PERTOSA(SA)	aprile/ maggio	Educazione linguistico- espressiva Educazione scientifica	docenti di classe	BUS GRAN TURISMO

<b>TERZE</b>	TEATRO (MORELLI, GARDEN ...)	aprile/ maggio	Educazione linguistico- espressiva	docenti di classe	SCUOLABUS
	UNIVERSITÀ UNICAL RENDE (DIPARTIMENTO DI BOTANICA E RIMUSEUM)	aprile/ maggio	Educazione ambientale	docenti di classe	SCUOLABUS
	CITTÀ DELLA SCIENZA E I TESORI DI NAPOLI	aprile/ maggio	Educazione linguistico- espressiva Educazione scientifica	docenti di classe	BUS GRAN TURISMO

Le “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” pongono l’accento sull’importanza dell’attività di Educazione fisica per i ragazzi. In particolare si legge: *“Nel primo ciclo l’educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l’ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell’alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. (...) Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l’immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L’educazione motoria è quindi l’occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive (...) L’attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all’apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.*

*Attraverso la dimensione motoria l’alunno è facilitato nell’espressione di istanze comunicative e disagi di varia natura che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale. (...) L’attività motoria praticata in ambiente naturale rappresenta un elemento determinante per un’azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili e ambientali. (...)”.*

In ottemperanza a tali “Indicazioni Nazionali” e per il raggiungimento degli specifici traguardi e competenze disciplinari, l’attività di Educazione Fisica, nel nostro Istituto Comprensivo, viene svolta nel campo comunale da tennis che sorge negli spazi esterni adiacenti ai locali dell’Istituto.



### cenni storici

Il D.M. 201 del 6 agosto 1999 regola i corsi di strumento musicale nelle scuole medie statali.

Si tratta dello studio di uno strumento musicale accanto a quello dell'educazione musicale che deve mirare alla promozione di un miglioramento del livello cognitivo ed estetico senza però pretendere il raggiungimento di livelli di competenza alti come quelli che, per esempio, dovrebbero essere in Conservatorio.

Effettivamente tutto iniziò nel 1977, quando l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Malfatti, nel suo disegno di legge inserì, tra le altre cose, almeno una scuola media ad indirizzo musicale per ogni provincia.

Il decreto del 13 febbraio 1996, fu denominato "Nuova disciplina della sperimentazione nelle scuole medie ad indirizzo musicale".

Con la legge n. 124/1999, ossia quella del 6 agosto, l'insegnamento viene ricondotto ad ordinamento di strumento musicale che rientra, finalmente, nell'organico di diritto e concorre al piano dell'offerta formativa dei discenti.

Più tardi con il D.L.vo del 17 ottobre 2005 n. 226 si sviluppa l'organizzazione per l'avvio al liceo musicale e coreutico.

### la scuola secondaria di I grado " montalto scalo"

offre i seguenti corsi di strumento musicale:



Dall'anno scolastico 2008/2009 nella scuola secondaria di I grado "Montalto-Scalo" è attivo il corso ad indirizzo musicale.

Gli strumenti insegnati sono: clarinetto, pianoforte, tromba, violoncello. Il corso è opzionale e gratuito. Esso ha la durata di tre anni ed è parte integrante del piano di studio dello studente e materia degli esami di stato al termine del primo ciclo d'istruzione.

La volontà di frequentare i corsi di ordinamento ad indirizzo musicale è espressa all'atto dell'iscrizione alla classe prima. Il corso ad indirizzo musicale si articola in lezioni individuali o in piccoli gruppi di pratica strumentale e lezioni collettive di teoria musicale e musica d'insieme, con un rientro individuale settimanale (dalle ore 13.00 in poi) concordato con le famiglie degli alunni.

Per accedere al corso è previsto un test attitudinale di carattere puramente intuitivo, per il quale non è necessario avere già esperienze o competenze musicali. Al momento dell'iscrizione, e anche al momento del test, verrà chiesto ai candidati un ordine di preferenza nella scelta dello strumento.

In base poi alla graduatoria scaturita dai risultati del test verranno assegnati gli strumenti in base ai posti disponibili.

La musica sta rivestendo un ruolo sempre più incisivo negli interessi dei giovani e delle famiglie; la pratica musicale trova spazi sempre più ampi nelle scuole ed offre occasioni di apprendimento e di interazione sociale altamente significativi.

## la scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione.

Nell' I.C. di Montalto Scalo funzionano 2 Plessi di Scuola della Infanzia, con 10 sezioni e 19 docenti di ruolo, 4(quattro) docenti di sostegno e 2 docenti di Religione Cattolica.

Tutti i plessi funzionano per otto ore giornaliere (8.00 — 16.00) dal Lunedì al Venerdì, con chiusura al sabato.

Quello della scuola dell'Infanzia è processo educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che, integrando le risorse del Fare, dell'Agire relazionale, dell'Esprimere, del Comunicare, del Conferire senso, si pone le seguenti finalità:

### Consolidare l'identità

Significa imparare a conoscersi a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio.

### Conquistare l'autonomia

Significa acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività di diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuti, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti, le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, esprimere e motivare le proprie scelte e opinioni.

### Riconoscere e sviluppare le competenze

Significa tendere verso un crescente livello di padronanza delle proprie capacità; cominciare a riflettere sulle proprie esperienze attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati.

### Educare alla Cittadinanza

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-mondo-natura.

## strutturazione di una giornata tipo

8,00/9,00	accoglienza	Giochi liberi, conversazioni, aggregazioni spontanee, preparazione materiale: affettività socializzazione
9,00/9,30	attività routinarie	Merenda—Riordino dei giochi e dei materiali
9,30/10,00	attività psicomotorie	Nell'atrio, in intersezione, giochi ed esercizi individuali e di gruppo
10,00/11,00	attività strutturate di sezione	Appello, calendario, conversazioni, racconto, esperienze, attività graficopittoriche, logiche...
11,00/11,30	attività strutturate gruppi/laboratori	Formazione di gruppi omogenei per età, misti, per att. strutturate inerenti alle U.A. ed a progetti specifici
11,30/12,00	attività routinarie	Riordino dell'aula, igiene personale, preparazione al pranzo.
12,00/13,00	attività routinarie	Pranzo, riordino delle proprie cose
13,00/14,00	attività psicomotorie	In intersezione giochi di gruppo, organizzati e liberi, canti, balli, relazionalità.
14,00/15,30	linguaggi, creatività espressione	In sezione/intersezione attività pittorico, manipolative, grafiche, esperimenti
15,30/16,00	attività routinarie	Riordino dell'aula e dei materiali preparazione all'uscita

La scuola riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- La relazione significativa tra pari e con gli adulti in molteplici contesti di esperienza che permettono di esplorare, osservare, fare, pensare, agire: la scuola, configurandosi come ambiente di vita, offre agli alunni la più ampia varietà e

possibilità di instaurare rapporti interpersonali promuovendo attività di coppia, di piccolo e medio gruppo, di sezione, d'intersezione.

Questa metodologia favorisce lo scambio di esperienze, il mutuo insegnamento, l'interazione, il confronto, offrendo ai bambini la possibilità di sviluppare sensibilità, rispetto per gli altri, prendere coscienza delle regole, diritti e doveri, che regolano la convivenza civile ed in generale i rapporti con gli altri. L'attenzione sarà rivolta non solo agli scambi tra bambini ma anche alle relazioni fra bambino ed adulto, fra docenti, fra docenti e personale ausiliario, fra docenti e genitori: una scuola luogo di incontro, di partecipazione, di confronto.

- Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per guidare la innata curiosità del bambino di conoscere ed indagare la realtà, verso l'esplorazione, l'analisi e la ricerca.
- L'assunzione dell'ambiente come "aula decentrata" in cui svolgere attività che favoriscano l'investigazione della realtà sociale, ambientale, fisica, guidando il bambino a prendere coscienza di sé, delle proprie possibilità, di adattarsi creativamente alla realtà conoscendola e controllandola aprendosi alla comprensione di culture diverse dalla propria.
- Le attività laboratoriali per fare, agire, operare permettendo al bambino di sperimentare, di procedere per tentativi ed errori acquisendo capacità ed abilità (Saper fare), per trasformare il Sapere (conoscenze, contenuti, informazioni) in SAPER FARE (Competenze).

La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni. Attraverso il gioco il bambino conosce e trasforma la realtà: tutti i messaggi e le stimolazioni scaturiranno da situazioni ludiche.

continuita'

La continuità educativa sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un

percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo è necessario un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

In particolare sono importanti i momenti di passaggio favoriti da pratiche comuni fondate sulla reciproca conoscenza degli ambienti educativi e scolastici e delle esperienze che vi si svolgono.

A tal fine sono previste forme di raccordo organizzativo, oltre che pedagogico e curricolare, tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado:

**incontro**

preliminare tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per analizzare i programmi e l'organizzazione scolastica al fine di individuare possibili elementi di continuità didattica sui quali avviare un progetto di accoglienza.

**incontri**

tra i docenti per individuare i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali

**progetti specifici**

da realizzare nel corso dell'anno

**visite**

di docenti di alcuni Istituti di Secondo grado e illustrazione dell'offerta formativa agli alunni delle classi terze, nei locali dell'Istituto Comprensivo.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale e la scuola si impegna a far sì che ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni.

## orientamento

L'attività di orientamento viene considerata fondamentale per rispondere ai bisogni dei ragazzi e viene vista e interpretata in modo più ampio, non solo in semplice relazione con la scelta della Scuola da frequentare al termine della Scuola Media, ma all'interno di una cultura "decisionale", fondata sull'assunzione di conoscenze e sulla capacità di confrontarsi con la complessità per governarla .

E' necessario quindi responsabilizzare i giovani, disponendoli ad accettare la fatica di un percorso di crescita personale, come condizione per assumere la capacità di gestire la dinamica della scelta e della decisione e per farsi soggetti non sostituibili del proprio progetto di vita.

La nostra Scuola, come comunità educativa, offre ai ragazzi occasioni per rafforzare il loro livello di autostima, per arricchire la sfera cognitiva e affettiva, per rendere più costruttivo l'atteggiamento verso il sociale.

Strumenti per l'orientamento saranno protocolli di intesa, accordi con gli Istituti Superiori presenti sul territorio, progetti integrati curricolari ed extracurricolari.

In particolare si realizzeranno le seguenti attività:

### attivazione

di percorsi per favorire la conoscenza di sé;

### incontri con i docenti

delle scuole superiori presso il nostro Istituto per una scelta consapevole

### incontri con gli alunni

con "ESPERTI", sul tema delle scelte degli adolescenti.

L'AREA DELL'INTEGRAZIONE, BES,  
 DSA, INCLUSIONE,  
 INTERCULTURA, DISPERSIONE  
 (i progetti e le attività formative rivolte  
 agli alunni)

## integrazione

L'Istituto Comprensivo di Montalto Scalo, secondo la Legge quadro del 5 Febbraio 1992 n° 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti dei portatori di handicap, dopo un attento esame della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, elabora e formula il Piano Educativo Individuale.

Il P.E.I. deve sintetizzare nella premessa il quadro degli interventi educativi, riabilitativi, a favore della socializzazione e le forme di raccordo tra attività scolastiche ed extrascolastiche; indicare impegni e responsabilità.

Sul piano didattico il P.E.I. deve contenere conoscenze che riguardino l'alunno, il contesto socio-scolastico (barriere, trasporti, ausili), l'organizzazione scolastica in cui è inserito, l'extrascuola (famiglia, terapie, riabilitazioni).

E' fondamentale individuare possibili punti di partenza e di potenzialità di sviluppo del soggetto in termini di apprendimento scolastico, autonomia personale, inserimento sociale; definire le finalità, gli specifici obiettivi didattici da articolare in appositi itinerari di lavoro, unità didattiche o mappe concettuali posti in relazione con il programma della classe; articolare tempi e modalità del lavoro didattico e in altri contesti scolastici (gruppi, laboratori, aule attrezzate, palestra); indicare le modalità, i tempi di presenza e le forme di collaborazione tra insegnante di sostegno e altre figure professionali coinvolte nell'inserimento (docenti curricolari e figure specialistiche); individuare anche le modalità di coinvolgimento della famiglia; definire le modalità e la periodicità della valutazione.

Il docente di sostegno in particolare ha il compito di coordinare e gestire le risorse e gli interventi fra gli operatori scolastici (docenti curricolari e di sostegno), gli operatori sanitari specialisti e la famiglia (in particolare i genitori degli alunni interessati), progettare attività al fine di consentire il raggiungimento di quegli obiettivi che pongano l'alunno portatore di handicap in una situazione paritaria rispetto agli altri alunni.

Dall'anno scolastico 2004/2005 la nostra scuola, in esecuzione delle indicazioni illustrate nella Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria del 24 giugno 2004, Prot. n°13940/P, ha costituito il G.L.H. ( Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica) previsto dal 2° comma dell'art. 15 della L.Q. 05.02.1994 n° 104, composto da tutti i docenti di sostegno, da un docente rappresentante di ogni consiglio di classe che accoglie allievi diversamente abili, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante del Comune di Montalto Uffugo e dall' U.O.R.E.E. del Distretto Sanitario di Taverna di Montalto Uffugo, coordinato dal docente titolare di Funzione Strumentale al POF.

Il G.L.H. si è proposto due ambiti di intervento: l'uno interno alla Scuola, in cui si svolgono le interazioni con la famiglia e la Scuola stessa, l'altro esterno, in cui si vanno realizzando quei fondamentali momenti interistituzionali fra sistema formativo e servizi territoriali.

Negli incontri programmati saranno affrontati i seguenti punti:

1. Analisi delle documentazioni esistenti;
2. Proposte relative ai bisogni dell'alunno e agli interventi educativi da attivare dopo aver individuato le potenzialità;
3. Verifica e valutazione quadrimestrale;
4. Proposte relative ai bisogni dell'alunno e agli interventi educativi da attivare dopo la verifica quadrimestrale;
5. Verifica finale.

La scuola realizza la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone. Nella scuola le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza e rimuovendo gli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (*Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 marzo 2013*).

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*".

La scuola ha quindi l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Conseguentemente il PAI è deliberato dal Collegio dei docenti. Il dirigente scolastico ha il compito di individuare le figure strategiche che opereranno all'interno del GLH , sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi

utile ed *inclusivo* per la scuola. Non v'è dubbio che in questa prospettiva più ampia, il PAI allarghi la cerchia dell'integrazione tradizionale, compiuta dalla singola istituzione scolastica, verso un orizzonte più inclusivo, rinviando, prima di tutto, ad un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola. Più volte è stato infatti detto che il termine integrazione ha una valenza più statica, al contrario dell'inclusione che avrebbe in corpore una dinamicità sempre in progressione e cangiante, anche in relazione ai contesti scolastici e alle diverse situazioni emerse.

Ritornando alla Nota 1551, è chiaro che per le scuole, in fase di determinazione del PAI, il suo contenuto può essere di grande aiuto, nelle more di capire come dovrà essere realmente questo documento, visto che in questo primo momento si procederà, come evidenziato, alla *“raccolta delle migliori pratiche in ordine alla definizione dei Piani in parola”*. La regia e il montaggio del PAI richiedono dunque una attenta analisi poiché il documento attestante il grado di inclusività esperito dalla scuola e la progettualità pensata per l'anno scolastico a venire dovranno essere restituiti ai competenti Uffici Scolastici Regionali nei tempi stabiliti dagli stessi.

La Commissione H si occuperà nello specifico della rilevazione dei bisogni, dell'analisi delle proposte provenienti dagli incontri del Gruppo H di istituto, nella successiva disamina dei bisogni emersi per implementare una progettualità legata ai bisogni emersi e rilevati.

La presenza nella scuola di alunni stranieri è occasione importante per introdurre elementi di confronto tra diverse culture e per avviare bambini e adulti a concetti di accoglienza, multiculturalità, di tolleranza e pace fra i popoli.

I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza nella diversità. Ne consegue che si debba ricercare un rapporto dinamico tra uguaglianza e differenza per allontanare logiche di assimilazione, di relativismo acritico o di rifiuto dell'alterità.

Una scuola, quindi, multi-etnica, per far sì che culture diverse convivano in un rapporto fatto di scambi, di reciprocità e di rispetto dell'identità.

La Commissione H, costituita all'inizio dell'anno, si propone di:

- ✚ Educare alla mondialità ed alla multiculturalità.
- ✚ Ridurre i fenomeni di intolleranza e razzismo.
- ✚ Favorire l'alfabetizzazione degli stranieri.
- ✚ Favorire il processo formativo ed una positiva integrazione scolastica.
- ✚ Rilevare e organizzare dati attraverso griglie strutturate per il controllo e la gestione delle problematiche evidenziate.
- ✚ Realizzare una biblioteca per la fruizione di testi specifici fruibile da tutti i docenti.
- ✚ Organizzare la formazione e l'aggiornamento dei docenti di sostegno e curricolare in relazione alle problematiche connesse alla presenza di alunni diversamente abili e integrazione degli alunni stranieri.

L'AREA DELL'ORGANIZZAZIONE  
METODOLOGICA E DELLA  
FLESSIBILITA'  
(le metodologie, le strategie, le attività,  
gli strumenti)

## la scuola primaria

Nella scuola primaria dell'Istituto funzionano 20 classi, dalla classe prima alla quinta. L'orario di funzionamento delle classi prime si articola su un curricolo di 27 ore settimanali, da lunedì a giovedì con 5,30 ore giornaliere di attività; il venerdì con 5 ore. Le finalità che la scuola primaria si prefigge nascono dai dettami legislativi e dalle richieste-esigenze del territorio in cui si trova ad operare.

La nostra scuola si impegna a:

la prima alfabetizzazione culturale anche attraverso le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e le strutture in esso operanti

promuovere

agli alunni occasione di apprendimento dei saperi e dei linguaggi di base

offrire

l'acquisizione di strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare l'informazione, favorire l'autonomia di pensiero e promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie

favorire

cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione della collettività

formare

attraverso la valorizzazione delle diversità, identità e radici culturali

educare alla convivenza

l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni alunno

valorizzare

mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di I grado;

attuare la continuità educativa

attraverso la partecipazione democratica, l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione.

Tenuto conto di tali principi i docenti si propongono di creare le condizioni necessarie affinché ogni alunno viva la scuola come un ambiente educativo di apprendimento, nel quale maturare progressivamente un adeguato equilibrio affettivo e sociale ed una positiva immagine di sé., attraverso l'attenzione e la valorizzazione delle diversità, non solo nel rispetto delle differenze multiculturali, ma anche nel rispetto dei vari livelli di sviluppo, dei ritmi, dei tempi degli stili di apprendimento di ogni bambino. I docenti perciò, nell'ambito dell'Offerta Formativa, predispongono percorsi didattici articolati secondo una pluralità di approcci. La progettualità prevista per questo anno scolastico si sostanzia attraverso l'adesione a progetti ministeriali, regionali, locali e di istituto come ampliamento dell'offerta formativa.

organizzazione dei plessi alunni/insegnanti

La Scuola Primaria è articolata in due plessi con un tempo scuola modulare di 5,30 ore giornaliere per quattro giorni settimanali e di 5 ore per un giorno alla settimana.

L'ingresso e l'uscita sono stati concordati con l'Amministrazione comunale che fornisce il trasporto: l'orario delle lezioni viene elaborato nel rispetto delle esigenze didattiche.

Scalo	} Classi	lunedì a giovedì
Settimo		
	} I - II - III - IV - V	dalle ore 8.00 alle ore 13.30
		venerdì
		dalle ore 8.30 alle ore 13.30

La lingua inglese è introdotta nelle prime classi con un'ora settimanale, nelle seconde con due ore e nelle restanti classi con tre ore.

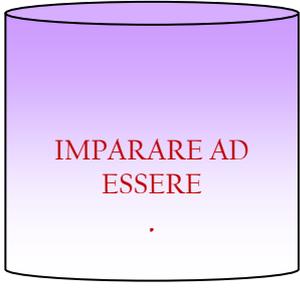
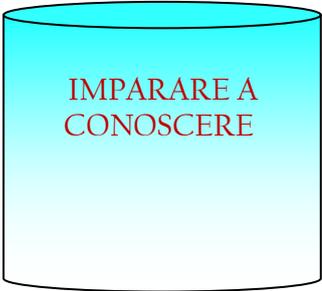
La religione cattolica prevede, invece, due ore settimanali in tutte le classi.

L'orario di servizio settimanale degli insegnanti della Scuola Primaria è di 24 ore (22 di attività didattiche e 2 di programmazione).

TEMPO SCUOLA SETTIMANALE					
Discipline	Classi Prime	Classi Seconde	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
Italiano	9	8	7	7	7
Arte ed Immagine	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	27	27

L'EDUCAZIONE DEVE OFFRIRE  
 SIMULTANEAMENTE LE MAPPE DI UN MONDO  
 COMPLESSO IN PERENNE AGITAZIONE E LA BUSSOLA  
 CHE CONSENTA AGLI INDIVIDUI DI TROVARVI LA PROPRIA ROTTA

SAPERE                                      SAPER FARE                                      ESSERE



## la scuola secondaria di I grado

Le finalità che la scuola Secondaria di I grado intende perseguire sono:

**sviluppare**

armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, operative, creative)

**aiutare**

lo studente ad acquisire conoscenze e abilità, sollecitandolo a trasformarle in competenze personali ai fini di un'integrazione critica nella società contemporanea

**mirare**

all'orientamento di ciascuno, accompagnando il preadolescente nella sua maturazione globale fino alla conquista della propria identità personale in relazione con gli altri

**utilizzare**

le modalità più motivanti e ricche di senso per sviluppare conoscenze e abilità disciplinari ed interdisciplinari, adeguandole alle effettive capacità di ciascuno

**prevedere**

i bisogni e i disagi dei preadolescenti in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti

**favorire**

una costruttiva relazione educativa che implichi l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro.

I docenti intendono promuovere apprendimenti significativi, ponendo al centro della loro azione:

- l'attenzione alla persona;
- la valorizzazione delle caratteristiche individuali;
- il rispetto dei diversi stili di apprendimento;
- l'incoraggiamento e l'orientamento;
- la fiducia e la condivisione.

Il percorso formativo della scuola secondaria di primo grado intende privilegiare i seguenti elementi educativi:

**conoscenza di sé**

Il ragazzo prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità: impara ad interrogarsi, ad affrontare gli eventi contingenti, ad acquisire gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale, spesso determinata dal processo di ricerca e di affermazione della propria identità; con l'aiuto dei genitori e degli insegnanti tutti trova le modalità più adatte per risolvere problemi di autonomia, acquisire maggior sicurezza in sé, fiducia, gioia di vivere, intraprendenza, responsabile collaborazione con gli altri.

Il ragazzo impara ad interagire con i coetanei e con gli adulti, scopre la difficoltà e la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà anche quando richiedono sforzo.

### orientamento

Il ragazzo collabora responsabilmente e intenzionalmente con la scuola e con la famiglia, acquisendo consapevolezza, legata all'età, delle proprie capacità per cominciare a progettare il proprio futuro.

In seguito a regolare autorizzazione dell'A.T.P. di Cosenza, è stato avviato, dall'anno scolastico 2008—2009, l'insegnamento dello strumento musicale ( violoncello, pianoforte, clarinetto e tromba) per le classi prime, seconde e terze in orario pomeridiano.

L'orario di funzionamento si sviluppa su 6 giorni settimanali per complessive 30 ore di lezione , suddivise in 5 ore giornaliere, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 con pausa per la ricreazione dalle 09.50 alle 10.00.

Nella giornata di giovedì, dalle ore 13.05 alle 19.05 si svolgono i corsi di strumento musicale. Gli alunni che provengono dalle frazioni circostanti e dalle case sparse nel territorio, per raggiungere la scuola, si servono di scuolabus che assicurano il servizio alla Scuola Primaria. L'orario curricolare prevede:

TEMPO SCUOLA SETTIMANALE			
Discipline	Classi 1 <sup>e</sup>	Classi 2 <sup>e</sup>	Classi 3 <sup>e</sup>
Italiano	5	5	5
Approfondimento - Cittadinanza e Costituzione -	1	1	1
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Lingua Francese	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte Ed Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Religione	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

Il Collegio dei docenti, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal D.P.R. n.275/99 , ha deliberato di destinare , in tutte le classi, l'ora di approfondimento di materie letterarie all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

formazione delle classi prime  
nella scuola secondaria di primo grado

I criteri generali definiti dal Collegio dei docenti sono i seguenti:

omogeneità  
delle classi tra loro ( equa distribuzione degli alunni per numero, sesso, merito, provenienza dai plessi e dalle classi delle scuole primarie)

equa  
suddivisione degli alunni diversamente abili

inserimento  
degli alunni ripetenti in classi parallele

In caso di iscrizione di alunni ad anno scolastico già iniziato il dirigente scolastico, sentiti i coordinatori, considerato il numero degli alunni e le reali situazioni delle classi, individua la classe e la sezione idonea.

## L'AREA DEL TERRITORIO

reti di scuole

	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	FINALITÀ DELLA RETE
RETI DI SCUOLE	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	"V. Cosentino" Rende	Progetti di formazione rivolti al personale della scuola per l'integrazione dei diversamente abili. ( DA e DSA )
	ISTITUTO COMPRESIVO CERISANO	Cerisano	Clil
	ISTITUTO COMPRESIVO TORANO CASTELLO	Torano Castello	Sicurezza sul lavoro (dalla legge 626/94 al DLgs 81/08 ed ulteriori modifiche con il DLgs 106/09 e con l'Accordo Stato- Regioni del 21 /12/ 2011)
	ISTITUTO COMPRESIVO MONTALTO CENTRO	Montalto Centro	Integrazione
	ISTITUTO COMPRESIVO MONTALTO TAVERNA	I.C. Montalto Taverna Montalto Uffugo	Progetti di formazione sulle Indicazioni Nazionali per il curricolo rivolti al personale della scuola.

ISTITUTO MAGISTRALE	"Lucrezia della Valle" Cosenza	Attività curricolo di musica Progetto "Concertando".
UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA	UNICAL Arcavacata Rende	Convenzione con l'Ateneo per la formazione degli studenti.

**L'AREA DEL POTENZIAMENTO  
DELL'OFFERTA FORMATIVA  
(gli obiettivi formativi prioritari)  
(tutti i progetti svolti in sinergia  
con il territorio)**

ORGANICO POTENZIATO A.S. 2016/19

SCHEMA DI SINTESI PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI DOCENTI

Risorse umane richieste	Classe di concorso	Priorità RAV	Ambito di utilizzo	Organizzazione
scuola secondaria I° grado  n° 1 docente di lettere  n° 1 docente di matematica e scienze  n° 1 docente di tecnologia ed informatica  n° 1 docente di inglese	A043  A059  A033  A0345	1. Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica <i>- Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2. Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2 <i>- Traguardo:</i> Tendere verso la media nazionale	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata)  <b>a) - b) - l) - h)</b>  Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà  b. Sportello didattico rivolto agli alunni di tutte le classi. c. Supporto alunni disabili, BES, ecc. d. Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione e. Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari
scuola primaria  n° 3 docenti (posto comune)  n° 1 docenti (posto inglese)		1. Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica <i>- Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2. Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2 <i>- Traguardo:</i> Tendere verso la media nazionale	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata)  <b>a) - b) - l)</b>  Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà  b. Sportello didattico rivolto agli alunni di tutte le classi. c. Supporto alunni disabili, BES, ecc. d. . Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione . Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari

## SCHEMA DI SINTESI PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI DOCENTI

Cognome e nome docente	Classe di concorso	n. ore sett.	Priorità RAV	Ambito di utilizzo	Organizzazione
Favale Rossella	A047	18	1.Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2.Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2 - <i>Traguardo:</i> Tendere verso la media nazionale	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata)  a) - b) - l)  Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà  b Supporto alunni disabili, BES, ecc.  c. Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione  d.Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari
Curatolo Anna	A345	18	1.Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2.Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2 - <i>Traguardo:</i> Tendere verso la media nazionale	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata)  a) - b) - l)  Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà  b. Supporto alunni disabili, BES, ecc.  c. . Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione  d.Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari
Bosco Paola	primaria	22	1.Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2.Ridurre il numero di alunni	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata)  a) - b) - l)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà  b. Supporto alunni disabili, BES, ecc.

			che si attestano al livello 1-2 - <i>Traguardo:</i> Tendere verso la media nazionale	Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	c. . Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione  d. Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari
Bruni Serenella	primaria	22	1. Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2. Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2 - <i>Traguardo:</i> Tendere verso la media nazionale	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - l)  Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà  b. Supporto alunni disabili, BES, ecc.  c. . Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione  d. Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari
Leone Cristina	primaria	22	1. Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2. Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2 - <i>Traguardo:</i> Tendere verso la media nazionale	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - l)  Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà  b. Supporto alunni disabili, BES, ecc.  c. Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione d. Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari

**Nota generale:** Tutte le attività, saranno coerenti con il PTOF e con il curricolo generale di Istituto in termini di competenze, abilità e conoscenze da raggiungere e strumenti e modalità di valutazione . Lo sviluppo dettagliato delle

attività sarà oggetto del piano di lavoro dei singoli docenti o gruppi di docenti e potrà essere oggetto di modularizzazione variabile nel corso dell'anno, come previsto dal DPR 275/99.

Allegato: LEGENDA

ART. 1, C. 7 Legge 107/2015 – LE PRIORITA' DI UTILIZZO DEL PERSONALE

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

Denominazione progetto	RECUPERO/CONSOLIDAMENTO LINGUA ITALIANA
Priorità cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Migliorare i livelli di competenze in italiano.</li> <li>✚ Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2.</li> </ul>
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Innalzare il livello di competenza nella comprensione testuale, nell'analisi, nella manipolazione e rielaborazione dei testi, nella riflessione linguistica.</li> <li>✚ Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale</li> </ul>
Obiettivi di processo	<p><b>Cognitivi:</b> Comprendere messaggi di diverso tipo.</p> <p><b>Metacognitivi:</b> Imparare ad imparare- organizzare il proprio apprendimento utilizzando varie fonti e varie strategie metacognitive</p> <p><b>Sociali:</b> Interagire in modo costruttivo contribuendo all'apprendimento condiviso.</p>
Situazione su cui interviene e destinatari	<p>Dai dati restituiti dal SNV si evince che gli alunni incontrano difficoltà soprattutto nella comprensione delle varie tipologie testuali.</p> <p>Il Progetto , indirizzato agli alunni delle classi terze e quinte della scuola primaria e prime e seconde classi della Scuola secondaria di 1° grado, intende fornire interventi mirati agli alunni che, in base alle prove d'ingresso ed alle valutazioni quadrimestrali, presentano difficoltà nella comprensione e nella esposizione di un testo, errori ortografici, grammaticali e lessicali ed un errato metodo di studio.</p> <p>Tempi di realizzazione del progetto: febbraio – marzo.</p>
Attività previste	<p>Test per monitorare livello del gruppo.</p> <p>Esercizi alla Lim per analizzare i testi.</p> <p>Esercitazioni individualizzate o a coppie, correzione partecipata.</p> <p>Test finale per monitorare il livello raggiunto.</p> <p>Si utilizzeranno metodologie diversificate di tipo laboratoriale: brain-storming, tutoring, cooperative - learning ,problem solving, capaci di mettere al centro l'alunno e di farlo riflettere costantemente sui propri processi di apprendimento.</p>
Risorse necessarie	<p>Materiale di facile consumo</p> <p>Schede didattiche strutturate</p> <p>LIM e tablet in dotazione.</p> <p>Dizionari , questionari e testi in uso.</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>N.8 docenti di Lettere per 14 ore ciascuno.</p> <p>N.3/4 unità di personale ATA.</p>
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Ricavare informazioni esplicite ed implicite o cogliere inferenze da testi di vario genere.</li> <li>✚ Ricostruire il senso globale e analitico del testo .</li> <li>✚ Cogliere i segnali linguistici che determinano la coesione testuale</li> <li>✚ Cogliere i segnali linguistici (connettivi e coesivi) che indicano l'organizzazione del testo</li> <li>✚ Ricostruire il significato di un vocabolo in un determinato contesto.</li> <li>✚ Sviluppare un'interpretazione.</li> </ul>
Valori / situazione attesi	<p>Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Innalzamento del livello di competenza nella comprensione e nell'analisi testuale</li> <li>✚ Adeguata comprensione dei messaggi di diverso tipo;</li> <li>✚ Acquisizione di atteggiamenti metacognitivi nel processo di apprendimento</li> </ul>

Denominazione progetto	<b>RECUPERO/CONSOLIDAMENTO MATEMATICA</b>
Priorità cui si riferisce	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica –</li> <li>2. Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2</li> </ol>
Traguardo dei risultati	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Innalzare il livello di competenza nella comprensione e nella risoluzione del testo-problema</li> <li>2. Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale.</li> </ol>
Obiettivi di processo	<p><b>Cognitivi:</b> <i>Comprendere- sviluppare e risolvere il testo-problema.</i></p> <p><b>Metacognitivi:</b> <i>Imparare ad imparare- organizzare il proprio apprendimento utilizzando varie fonti e varie strategie metacognitive</i></p> <p><b>Sociali:</b> <i>Interagire in modo costruttivo contribuendo all'apprendimento condiviso.</i></p>
Situazione su cui interviene	<p>Dai dati restituiti dal SNV si evince che gli alunni incontrano difficoltà soprattutto nella comprensione delle varie tipologie testuali.</p> <p>Il Progetto , indirizzato agli alunni delle classi terze e quinte della scuola primaria e prime e seconde classi della Scuola secondaria di 1° grado, intende fornire interventi mirati agli alunni che, in base alle prove d'ingresso ed alle valutazioni quadrimestrali, presentano difficoltà nella comprensione e nella risoluzione di situazioni problematiche e negli algoritmi di calcolo ed un errato metodo di studio.</p> <p>Tempi di realizzazione del progetto: febbraio – marzo.</p>
Attività previste	<p>In linea di massima il percorso di lavoro sul testo dei problemi si svilupperà attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi del testo</li> <li>• relazione dati e domande</li> <li>• lavoro sulla soluzione</li> </ul> <p>Ciascuna fase prevede il raggiungimento di specifici obiettivi in riferimento alla classe di destinazione</p>
Risorse necessarie	<p><i>Materiale di facile consumo</i></p> <p><i>Schede didattiche strutturate</i></p> <p><i>LIM e tablet in dotazione.</i></p> <p><i>Questionari e testi in uso.</i></p>
Risorse umane (ore) / area	<p><i>N.6 docenti di Matematica per 14 ore ciascuno.</i></p> <p><i>N.3/4 unità di personale ATA.</i></p>
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formulare il testo di un problema contenente le informazioni trovate;</li> <li>• Rielaborare il testo e rappresentarlo;</li> <li>• Formulare un testo a partire da un algoritmo.</li> </ul>
Valori / situazioni attese	<p><i>Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Innalzamento del livello di competenza nella comprensione e nell'analisi del testo problema e nella sua risoluzione</i></li> <li>• <i>Adeguate comprensione dei messaggi di diverso tipo;</i></li> <li>• <i>Acquisizione di atteggiamenti metacognitivi nel processo di apprendimento</i></li> </ul>

L'AREA DELLA  
VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE  
E  
DELL'INVALSI

## monitoraggio e autovalutazione

Il nostro Istituto presta attenzione all'autovalutazione periodica per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente ( Mod. CAF).

Vengono effettuati incontri tra il Dirigente scolastico, le Funzioni Strumentali e i/le docenti facenti parte dello staff dirigenziale, rivolti all'organizzazione del piano di lavoro relativo all'autovalutazione d'Istituto.

Per ampliare la banca dati dell'Istituto comprensivo, vengono consegnati a tutti i docenti, a tutto il personale ATA, ai rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe/sezione, nonché agli alunni delle classi "campione", i questionari relativi alla valutazione delle attività dell'Istituto.

Un elemento importante dell'istituzione scolastica è la valutazione, intesa sia come valutazione degli apprendimenti, sia come valutazione della qualità complessiva dell'offerta formativa. Si può parlare quindi di valutazione interna/ esterna.

didattica – educativa  
(apprendimenti e comportamento  
degli alunni)

qualitativa  
(autovalutazione)

La validità delle scelte didattiche e metodologiche operate dalla Scuola è valutata secondo i parametri di efficienza (rapporto fra mezzi impiegati e risultati ottenuti) ed efficacia (rapporto fra obiettivi e risultati ottenuti). Si valutano le scelte effettuate nella programmazione organizzativa e i risultati ottenuti (attesi e non attesi).

Viene valutata, infine, l'organizzazione, poggiata soprattutto sulla "cultura della comunicazione", pertanto i soggetti coinvolti baderanno alla valorizzazione dell'esistente attraverso;

- ✚ gruppi di lavoro e di progetto che dovranno fungere da polo di riferimento e saper offrire, nell'ambito delle competenze possedute, una consulenza continua ai colleghi;
- ✚ divulgazione delle iniziative di formazione svolte;
- ✚ raccolta dei materiali didattici prodotti;
- ✚ valorizzazione delle competenze professionali presenti all'interno della Scuola, come risorse fruibili per dare impulso e supporto a nuove esperienze e a nuovi interventi;

- ✚ illustrazione delle iniziative, delle attività, degli obiettivi che la Scuola intende raggiungere, a tutto il personale della Scuola, ai genitori, agli alunni, agli Enti.

La valutazione degli esiti formativi viene realizzata ricorrendo a strumenti diversificati:

- ✚ Autoanalisi e autovalutazione;
- ✚ Analisi della validità fra obiettivi e risultati raggiunti, da attuare in seno ai C.d. C, al C.d. D. e al C.d.I. per gli aspetti di relativa competenza;
- ✚ Somministrazione di questionari rivolti ad alunni, genitori, docenti e personale ATA per verificare l'efficacia dell'offerta formativa e l'ampliamento della stessa;
- ✚ Griglie di raccolta per misurare la validità ed eventualmente rivedere quegli aspetti del P.T.O.F. che potrebbero non risultare pienamente validi nella realtà in cui si opera.
- ✚ L'autonomia organizzativa consente all'Istituzione Scolastica di adattare la proposta formativa al contesto socio – culturale – economico del territorio per cui le scelte di ogni unità scolastica devono essere controllate nei loro risultati per poter verificare la corrispondenza tra gli effetti previsti e quelli ottenuti.

L'autovalutazione è un mezzo per migliorare la qualità del servizio scolastico. Serve per esprimere un giudizio sulle scelte progettuali, organizzative e didattiche, sulle risorse impiegate, sugli esiti processuali, intermedi e finali. È strumento informativo indispensabile per poter condurre l'unità scolastica verso i traguardi stabiliti.

Il nostro Istituto presta attenzione all'autovalutazione periodica per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente ( Mod. CAF).

Vengono effettuati incontri tra il Dirigente scolastico, le Funzioni Strumentali e i/le docenti facenti parte dello staff dirigenziale, rivolti all'organizzazione del piano di lavoro relativo all'autovalutazione d'Istituto.

Per ampliare la banca dati dell'Istituto comprensivo, vengono consegnati a tutti i docenti, a tutto il personale ATA, ai rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe/sezione, nonché agli alunni delle classi "campione", i questionari relativi alla valutazione delle attività dell'Istituto.

Gli indici presi in considerazione nella valutazione di Istituto saranno:

- ✚ Il livello di collaborazione riscontrato nel personale.
- ✚ Il numero di questionari inviati e la percentuale restituiti.
- ✚ Il numero degli esiti ritenuti significativi per poter predisporre il piano di miglioramento.
- ✚ Il numero dei processi di autoanalisi effettuato dai docenti.
- ✚ La pubblicizzazione del rapporto all'utenza unitamente all'indicatore relativo all'utilizzazione dei dati raccolti per attivare strategie di miglioramento.

- ✚ Coerenza delle scelte curriculari con le scelte educative
- ✚ Riorganizzazione dei percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze
- ✚ Coerenza tra obiettivi specifici di apprendimento e competenze
- ✚ Progressività dei percorsi didattici
- ✚ Unitarietà dei processi di insegnamento e apprendimento
- ✚ Finalizzazione del curriculum al successo formativo per tutti
- ✚ Ampliamento offerta formativa
- ✚ Orientamento come dimensione organica del curriculum.

## L'AREA DELLA FORMAZIONE

### formazione e aggiornamento

L'aggiornamento professionale del personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico.

Esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione didattica e per affrontare in modo consapevole i problemi relazionali che, nell'attuale società, sono in continua evoluzione.

Il nostro Istituto prevede iniziative di formazione e aggiornamento in servizio, in piena aderenza agli obiettivi di formazione delle norme contenute nel CCNL e nel CCN integrativo. A tale scopo, dall'a.s. 2001-2002 si è inserito, nell'ambito del progetto **Scuole in rete**, in un circuito di corsi di formazione che riguardano tematiche di interesse generale con le seguenti finalità:

- ✚ Promuovere il successo scolastico
- ✚ Prevenire il disagio
- ✚ Ottimizzare tempi e risorse dei vari livelli di scuole
- ✚ Privilegiare la ricerca metodologico-didattica come campo privilegiato della formazione in servizio.

L'Istituto, pertanto, organizzerà, in base alle disponibilità finanziarie e di personale, dei momenti di formazione per i docenti nell'ambito di questi macro argomenti:

- ✚ Conoscenze di tecniche di pronto soccorso
- ✚ Formazione in materia digitale
- ✚ Formazione in materia di orientamento
- ✚ Formazione in materia di salute e sicurezza nei posti di lavoro.

AMBITI	METODOLOGIA	CONTENUTI	SETTORI DI INTERVENTO
<p>Progetti per la formazione in rete con altre istituzioni del territorio con finanziamenti ottenuti dalle scuole POLO.</p> <p>Laboratori di comunicazione e gestione di gruppi; sperimentazione della didattica per laboratori, sviluppata nella direzione della capacità della progettualità e della valorizzazione delle risorse.</p> <p>Attività formative proposte dal MIUR, IRRE , da Enti, Istituzioni, Università e Associazioni professionali, cui aderiscono singoli docenti senza aggravio per l' Istituzione.</p> <p>Attività di aggiornamento sulle tematiche inerenti la sicurezza, in riferimento all'evoluzione della normativa.</p> <p>Interventi di formazione sulla valutazione dei processi di apprendimento. Seminario di formazione sull'Orientamento.</p>	<p>Seminari, lezioni frontali.</p> <p>Laboratori e gruppi di lavoro</p>	<p>Acquisizione di competenze comunicative ed organizzative.</p>	<p>Ricerca e formazione in servizio (continuità,curricolo o curricolo e valutazione). Approfondimento sulle metodologie didattiche.</p>

## IL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Un Piano a valenza pluriennale che indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione.

Il Piano contribuisce a “catalizzare” l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 .

Le azioni previste si articolano nei quattro ambiti fondamentali:

strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento

E' un Piano pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali.

Nel corso degli ultimi anni, il Nostro Istituto ha acquistato diverse Lim per le classi sia della scuola primaria che della scuola secondaria; ha garantito l'informazione e la comunicazione interna ed esterna attraverso il sito della scuola

La legge 107/2015 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- ✚ di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- ✚ di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- ✚ di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- ✚ di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- ✚ di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- ✚ di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- ✚ di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- ✚ di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche, a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'animatore digitale sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

## Il profilo dell'Animatore Digitale è rivolto :

- ✚ alla formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- ✚ al coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- ✚ creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

## proposta del piano di intervento 2016/2019 dell'animatore digitale

### Prima annualità

#### pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del Pnsd con il corpo docente

- ✚ Formazione specifica per animatore digitale – partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale
- ✚ Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- ✚ Formazione base dei docenti all'uso delle LIM.
- ✚ Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- ✚ Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali pregresse (questionario) e acquisite dei docenti
- ✚ Utilizzo dello scrutinio e registro elettronico.
- ✚ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
- ✚ Prosecuzione di uno sportello permanente di assistenza.

## IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

(le azioni e le fasi previste)  
A S 2015-2016

**RESPONSABILE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**  
**Dirigente Scolastico Dott.ssa MARIA FRANCA FARAGASSO**

### COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE DEL PIANO

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
1. Raffaella Fortino	COLLABORATORE D.S Docente scuola secondaria
2. Eugenia Ventrella	COLLABORATORE D.S Docente scuola primaria
3. Marcello Spadafora	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 Docente scuola primaria
4. Adelaide Ruffo	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 Docente scuola primaria
5. Flaminio Marino	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 Docente scuola secondaria
6. Rosanna Fortunato	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 Docente scuola secondaria
7. Elizabeth Signore	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3
8. Mariateresa Stefania Santaguida	Docente scuola primaria

### BISOGNI RILEVATI

Il progetto PdM, che si pone come scopo primario il miglioramento degli apprendimenti disciplinari degli studenti:

- Muove dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV.
- Individua gli obiettivi di processo.
- Elabora la progettazione di azioni migliorative degli apprendimenti disciplinari nel corso dell'anno scolastico.

**AREE DI MIGLIORAMENTO SCELTE  
IN RIFERIMENTO  
AL DOCUMENTO RAV**

OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Migliorare i livelli di competenza in italiano e matematica	Avvicinarsi ulteriormente alla media Nazionale
	Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2	Tendere verso la media nazionale
RISULTATI A DISTANZA	Monitoraggio alunni in uscita	Formalizzare procedure strutturate di monitoraggio relative agli alunni dell'I.C. nel passaggio dalla scuola di I grado a quella di II grado.

**AREE DI PROCESSO E OBIETTIVI  
IN RIFERIMENTO  
AL DOCUMENTO RAV**

AREA	OBIETTIVI	COLLEGAMENTO A PRIORITA' RAV
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Utilizzare le occasioni di incontro tra docenti per condividere risultati e buone pratiche	<p style="text-align: center;"><b>PRIORITA' 1</b></p> Migliorare i livelli di competenza in italiano e matematica
	Realizzare un monitoraggio diacronico degli alunni per la verifica delle competenze (classi 3 e 5 primaria, I e III secondaria di primo grado)	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Rendere più flessibile il tempo scuola utilizzando pause didattiche, classi aperte.....	
	Potenziare la formazione degli insegnanti sull'utilizzo delle tecnologie nella pratica didattica	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Realizzare percorsi di alfabetizzazione e raggiungimento delle competenze di base nella lingua italiana per alunni BES	
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Monitorare, in modo formale, gli alunni nel passaggio dal I al II ciclo d'istruzione.	<p style="text-align: center;"><b>PRIORITA' 2</b></p> Monitorare gli alunni in uscita.

## LA LINEA STRATEGICA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Linea strategica del Piano	Relazione con i traguardi a lungo termine
<p>Il presente PdM intende perseguire il miglioramento dei livelli di competenza degli alunni attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo sviluppo professionale dei docenti.;</li> <li>• La gestione strategica delle risorse umane e materiali;</li> <li>• Incontri tra docenti per condividere risultati e buone pratiche con ricadute positive sugli esiti degli alunni.</li> </ul>	<p>Le azioni di miglioramento individuate e sviluppate nel presente PdM sono finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere più omogenei i risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele.</li> <li>• Ridurre la percentuale degli alunni che non raggiungono i livelli minimi di competenza in italiano e matematica nelle prove comuni e standardizzate nazionali.</li> <li>• Rendere più flessibile il tempo scuola utilizzando pause didattiche e classi aperte.</li> <li>• Monitorare gli esiti degli alunni dopo la scuola secondaria di primo grado.</li> </ul> <p>Attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il miglioramento della qualità del processo di insegnamento – apprendimento.</li> <li>• Lo sviluppo di una maggiore coerenza ed omogeneità della progettazione didattica concordata.</li> <li>• La promozione della continuità del processo formativo.</li> <li>• La condivisione tra gli ordini di scuola di un protocollo di metodologie didattiche, e buone prassi per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità educative</li> </ul>

## CALCOLO DELLA NECESSITA' DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' ED IMPATTO

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 0 a 3) 0= nullo 1= poco 2 = abbastanza 3 = alto	Impatto (da 0 a 3) 0= nullo 1= poco 2 = abbastanza 3 = alto	Necessità dell'intervento
1	Utilizzare le occasioni di incontro tra docenti per condividere risultati e buone pratiche	3(alto)	2 (abbastanza)	Alta
2	Realizzare un monitoraggio diacronico degli alunni per la verifica delle competenze (classi 3 e 5 primaria, I e III secondaria di primo grado)	3(alto)	3 (alto)	Alta
3	Rendere più flessibile il tempo scuola utilizzando pause didattiche, classi	2(abbastanza)	2 (abbastanza)	Media

	aperte.			
4	Potenziare la formazione degli insegnanti sull'utilizzo delle tecnologie nella pratica didattica	3(alto)	3 (alto)	Alta
5	Realizzare percorsi di alfabetizzazione e raggiungimento delle competenze di base nella lingua italiana per alunni BES.	2(abbastanza)	2(abbastanza)	Alta
6	Monitorare, in modo formale, gli alunni nel passaggio dal I al II ciclo d'istruzione.	3(alto)	3(alto)	Alta

(Fattibilità\*Impatto = necessità dell'intervento)

Priorità 1.

**MIGLIORARE I LIVELLI DI COMPETENZA IN ITALIANO E MATEMATICA**

Area di processo:

- Curricolo, progettazione e valutazione
- Ambiente di apprendimento
- Inclusione e differenziazione

In riferimento agli Obiettivi di processo sopra indicati:

1. Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti .
2. Utilizzare prove standardizzate per classi parallele (iniziali, in itinere e finali) .
3. Utilizzare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline.

SOGGETTI COINVOLTI/DESTINATARI	AZIONI/ MONITORAGGIO	TEMPI
Dipartimenti disciplinari	Programmazione attività anno scolastico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Revisione del curricolo verticale;</li> <li>• Definizione della struttura della programmazione;</li> <li>• Individuazione degli obiettivi disciplinari per classi parallele;</li> <li>• Individuazione di percorsi e azioni didattiche verticali;</li> <li>• Definizione dei criteri e degli strumenti di valutazione degli apprendimenti (predisposizione prove strutturate parallele ex ante);</li> <li>• Individuazione delle azioni di recupero, consolidamento e potenziamento: metodi e strumenti.</li> </ul>	Settembre
Nucleo di Valutazione	Pianificazione delle azioni del PdM	Settembre
Consigli di classe	Compilazione modulo verifica prove ingresso.	Ottobre
Dipartimenti disciplinari	Verifica delle attività programmate: esiti prove ex ante per classi parallele. Progettazione azioni di miglioramento da attuare.	Novembre
Docenti/ alunni	Pausa didattica, classi aperte	Febbraio
Dipartimenti disciplinari	Verifica programmazione attività : <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione prove strutturate parallele in itinere.</li> <li>• verifica delle attività programmate: esiti prove in itinere per classi parallele;</li> <li>• progettazione di azioni di miglioramento da attuare nel II quadrimestre.</li> </ul>	Febbraio
Nucleo di Valutazione	Verifica periodica dello stato di avanzamento del Pd M e sul raggiungimento dei risultati	Marzo
Dipartimenti disciplinari	Valutazione delle attività svolte : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione prove strutturate parallele finali.</li> </ul>	Maggio
Consigli di classe	Compilazione modulo verifica azioni realizzate.	Giugno

Nucleo di Valutazione	Verifica conclusiva del P d M.	Giugno
Collegio dei Docenti	Verifica complessiva azioni realizzate.	Giugno

## PIANIFICAZIONE DEL PdM ANNUALE

**Priorità 2.**

### MONITORAGGIO ALUNNI IN USCITA

Area di processo:

- Continuità e orientamento

<p>In riferimento all'obiettivo di processo sopra indicato:  1. Monitorare, in modo formale, gli alunni nel passaggio dal I al II ciclo d'istruzione.  2. Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza</p>		
SOGGETTI COINVOLTI/DESTINATARI	AZIONI	TEMPI
Funzione strumentale : continuità /orientamento e valutazione. Alunni classi ponte: primaria- secondaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio delle classi nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado</li> <li>• Monitoraggio degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado.</li> </ul>	Gennaio/Febbraio Giugno
Commissione Continuità - Orientamento  Alunni classi ponte: I°- II ° scuola secondaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio a distanza</li> <li>• Monitoraggio degli alunni nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado</li> </ul>	Giugno
Nucleo di Valutazione	Verifica finale del PdM	Giugno
Collegio dei Docenti	Verifica complessiva azioni realizzate	Giugno

OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI	TRAGUARDI ( Risultati attesi)	MODALITA' DI MISURAZIONE E DEI RISULTATI	RISULTATI OTTENUTI E VALIDATI
Condividere risultati e buone pratiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incontri tra docenti.</li> <li>Comparazione risultati prove d'ingresso.</li> <li>Coerenza ed omogeneità della progettazione didattica concordata.</li> </ul>	Condivisione e cooperazione tra i docenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi comune e ragionata della situazione in entrata degli alunni.</li> <li>Progettazione di azioni didattiche concordate per classi parallele omogenea al PTOF.</li> </ul>	Griglie di raccolta risultati per classe. Creazione e manutenzione di format di programmazioni e relazioni.	L'obiettivo è validato se >=60%
Realizzare un monitoraggio diacronico degli alunni per la verifica delle competenze (classi 3 e 5 primaria, I e III secondaria di primo grado)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Confronto dei risultati in itinere degli alunni.</li> <li>Analisi dei risultati nelle prove comuni e standardizzate nazionali.</li> </ul>	Livelli di competenze acquisite in italiano e matematica. Varianza tra le classi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Innalzamento dei livelli di competenza.</li> <li>Progressiva riduzione della varianza nei risultati delle prove di verifica comuni tra classi parallele.</li> </ul>	Griglie di raccolta risultati quadrimestrali. Report risultati SNV-PN.	L'obiettivo è validato se >=90%
Rendere più flessibile il tempo scuola utilizzando pause didattiche, classi aperte.	Organizzazione di gruppi di livello.	Riorganizzazione dei gruppi ed eventuale rimodulazione oraria.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento degli apprendimenti</li> <li>Assicurare esiti uniformi fra le varie classi.</li> </ul>	Prove comuni per gruppi di livello.	L'obiettivo è validato se >=60%
Potenziare la formazione degli insegnanti sull'utilizzo delle tecnologie nella pratica didattica	Corsi di formazione sull'utilizzo dei software didattici.	Numero dei corsisti partecipanti	Potenziamento della formazione degli insegnanti sulle competenze digitali nella pratica didattica.	Sondaggio rivolto ai docenti relativo all'utilizzo delle tecnologie nella pratica didattica.	L'obiettivo è validato se la partecipazione >= 60% docenti in servizio. Gradimento livello alto >=80% livello medio >=50%
Realizzare percorsi di alfabetizzazione e raggiungimento delle competenze di base nella lingua italiana per alunni BES	Progettazione di percorsi per lo sviluppo delle competenze di base.	Innalzamento dei livelli valutativi di Italiano e Matematica anche nelle prove standardizzate	Miglioramento delle competenze di base.	Utilizzare strumenti di valutazione condivisa tra i vari ordini di scuola	L'obiettivo è validato se >=60%
Monitorare, in modo formale, gli alunni nel passaggio dal I al II ciclo	Trasmissione scheda monitoraggio relativa ai risultati degli alunni al termine del primo anno scuola II	Numero di alunni che risultano dal monitoraggio	Valutare i risultati a distanza degli alunni.	Schede monitoraggio	L'obiettivo è validato se >=80%

Il PdM risulta validato se almeno 4 obiettivi operativi sono stati validati e realizzati

## SCHEMA DI ANDAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

AZIONE	DESTINATARI	RISORSE UMANE	RISORSE FINANZIARIE	DATA PREVISTA DI AVVIO E DI CONCLUSIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE																					
					S	C	N	D	G	F	M	A	M	G	E	T	T	V	C	I	E	N	B	R	R	G
Attività di recupero	Alunni	Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento). Personale Ata	Percorsi formativi per gli alunni € 6.860,00. Materiale di facile consumo € 500,00.	Febbraio-Aprile 2016																X	X	X				
Pausa Didattica	Alunni	Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento)	//////////	Febbraio																	X					
Monitoraggio risultati prove comuni e standardizzate nazionali	Alunni	Personale Docente	Materiale di facile consumo € 500,00.	Settembre-Ottobre Febbraio - Giugno																	X				X	
Formazione personale della scuola	Docenti e Ata	Esperti Esterni e personale Ata. Funzione strumentale (sostegno al lavoro dei docenti)	Corsi di formazione personale docente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 ore sicurezza</li> <li>• 12 ore didattica innovativa</li> <li>• 12 ore nuove tecnologie</li> </ul> Corsi di formazione personale Ata: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 ore sicurezza</li> <li>• Conservazione documenti informatici € 3.000,00</li> </ul>	Gennaio - Febbraio																		X	X			
Monitoraggio a distanza	Alunni in uscita classi terze I Grado	Funzione strumentale (orientamento)	Materiale di facile consumo € 500,00.	Febbraio - Giugno.																	X				X	

## VALUTAZIONE E STATO DI AVANZAMENTO DEL PdM

Il nucleo interno di valutazione procederà alla verifica periodica (come sopra indicato) dello stato di avanzamento del PdM sulla base della priorità individuate e sui risultati conseguiti. Verrà valutata l'efficacia delle azioni intraprese, al fine di proseguirle o modificarle.

### DOCUMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI CONTENUTI	MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI
<p>Tutte le azioni messe in atto saranno condivise e discusse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei dipartimenti;</li> <li>• durante gli incontri dei vari gruppi di progettazione, valutazione, verifica , nei consigli di classe e interclasse.</li> </ul> <p>La condivisione e la diffusione dei contenuti del Piano di Miglioramento avverrà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Notifica a tutti i coordinatori di classe .</li> <li>• Presentazione da parte del Dirigente Scolastico o di un suo delegato ai rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe, interclasse ed intersezione.</li> <li>• Pubblicazione sul sito web della scuola.</li> </ul>	<p>Il Nucleo interno di Valutazione predispose il presente Piano secondo la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunioni programmate per la redazione del piano.</li> <li>• Riunioni per il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori e analisi dei dati.</li> <li>• Individuazione di eventuali criticità e rimodulazione delle azioni.</li> <li>• Diffusione dei dati emersi e dei relativi interventi rimodulati ai docenti dell'Istituto.</li> <li>• Presentazione in sintesi dei risultati annuali raggiunti per eventuali proposte di modifiche o di ampliamento delle azioni e dei tempi.</li> </ul>	<p>I risultati progressivi sullo stato di avanzamento del piano saranno comunicati dai docenti responsabili delle azioni al Dirigente Scolastico che li comunicherà, a sua volta, al Nucleo Interno di Valutazione per gli incontri di monitoraggio.</p> <p>Il Nucleo avrà il compito di comunicare con un rapporto di sintesi i risultati annuali nel Collegio finale .</p> <p>Tutte le azioni e i relativi risultati saranno documentati attraverso tabelle di sintesi e report.</p> <p>I risultati annuali saranno utilizzati per la compilazione del RAV a fine anno scolastico.</p>

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott.ssa Maria Franca Faragasso